INSERZIONI
[illegible] HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA [illegible] - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA [illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa: Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL CONGRESSO DI BERLINO
La chiusura dei lavori.
Le speciali onoranze a Baccelli

Berlino, 5 agosto.

(COLA) — Il Congresso berlinese è riuscito definitivamente non solo il più numeroso — 5561 membri — ma anche il più internazionale. Quasi la metà dei medici congregati a Berlino viene da paesi non tedeschi, e di questa metà 805 vengono da paesi non europei. La statistica registra a tutt'oggi 421 congressisti russi, 353 inglesi, 227 austro-ungheresi, 171 francesi, 144 italiani, 139 danesi, 111 olandesi, 106 svedesi, 64 svizzeri, 61 belgi, 58 norvegesi, 40 spagnuoli, 32 rumeni, 12 turchi, 5 greci, 5 portoghesi, 5 bulgari, 3 lussemburghesi, 2 serbi, 3 maltesi, 1 del principato di Monaco. E passando alle altre parti del mondo, la statistica nota non meno di 623 medici originari degli Stati Uniti, 24 del Canadà, 59 dell'America centrale e meridionale, 8 d'Egitto, 1 del Capo, 5 del resto d'Africa, 22 del Giappone, 2 della Cina, 2 dell'India inglese, 2 dell'India neerlandese, e 7 dell'Australia. Per i medici delle Pelli Rosse c'è Buffalo-Bill.

Questa internazionalità del Congresso si rispecchiava il giorno dell'apertura nella variopinta schiera di medici militari che occupava la platea del Circo Renz. V'eran tutti i colori dell'iride, tutte le gradazioni della scala cromatica, le turchine scarlatte degli inglesi vicino alle spalline d'argento dei nostri, l'attila e gli alamari dell'ungherese Csatary vicino alla tunica verde-scura del generale russo Bernanchoff. Naturalmente però le divise tedesche preponderavano, sia perchè erano in casa loro, sia perchè, come ben disse Virchow nel suo discorso d'apertura, non v'è in Germania distinzione netta fra la medicina civile e la medicina militare. I giovani medici tedeschi sono quasi tutti ufficiali di complemento nel Corpo sanitario; i più illustri professori di chirurgia sono designati già in tempo di pace ad assumere la direzione degli ospedali militari al primo rombo di guerra.

***

Sul palco del Comitato, sotto una statua gigantesca d'Esculapio, si vedeva, per esempio, il giorno dell'inaugurazione, il Bergmann in divisa di generale-medico. Egli conversava animatamente con un uomo alto, pallido, in semplice giubba nera, senza la menoma decorazione. Era il duca Teodoro di Baviera, fratello dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, anche lui un rampollo di quella Casa Wittelsbach, che pare condannata ad oscillare continuamente fra la genialità.... e la follia.

Nel duca Teodoro l'originalità ha preso una forma scientifica e filantropica nel tempo medesimo. Egli si è dato con accanimento all'oculistica, e mantiene un ospedale ed una clinica, in cui di sua mano cura ed opera i poveri. Sua moglie ha parimenti ceduto al fascino della scienza combinata colla carità, sicchè Roberto Koch non ebbe ascoltatore più attento della duchessa quando lesse in seduta plenaria il suo discorso sulla condizione presente delle investigazioni batteriologiche. Attenzione, forse, esagerata, aspettazione in buona parte delusa, giacchè si buccinava che Koch, lo scopritore del bacillo della tubercolosi, avrebbe comunicato i risultamenti felici, a quanto dicesi, dei suoi studi sul modo di liberarne i polmoni, e invece il discorso suo fu una semplice pagina di storia.

***

Un'altra celebrità assai osservata, un uomo che tutti si mostrano a dito è l'inglese Lister, il creatore della chirurgia antisettica. Osservatissimi sono parimenti i francesi, non tanto per la nomea di cui godono giacchè la maggior parte dei tedeschi, medici o no, li conosce forse appena di nome, quanto per la loro qualità di francesi. Ci fu un uragano d'applausi all'inaugurazione, quando il segretario generale ricordò come la repubblica francese avesse mandato non meno di 34 delegati ufficiali. E il Comitato e le autorità mettono evidentemente un certo studio nel fare loro la corte, una corte assidua, per quanto rispettosa e senza dubbio.... infruttuosa.

***

Ma il vero leone del Congresso, almeno per il pubblico e per la stampa, è l'on. Baccelli. *Veni, vidi, vici.* Fin dal primo giorno, col suo latino sonoro egli conquise tutti. I tedeschi hanno una facilità grande di parola, una facondia inesauribile, che di rado però si solleva al livello della vera eloquenza, che della vera eloquenza non ha in ogni modo la musica e la mimica.

Un tedesco quando parla non muove mai nè la testa, nè le braccia, anzi non batte quasi palpebra. E le parole gli sgorgano dalla bocca monotone come lo zampillo di una fontana. Figuratevi dunque che effetto fece l'on. Baccelli col suo gesto largo e misurato, coll'arte sua di modulare la voce, colla sua voce stessa romanamente rimbombante e col suo bel latino. *Schön schön,* mormoravano i medici accanto a me. *Das ist ein Redner!* Quello è un oratore, mi disse un collega, con un gran punto ammirativo nello sguardo. Alla lettera, l'on. Baccelli fece furore, e non so se la scelta di Roma a sede dell'undecimo Congresso si debba più alla sua tenacità od alla sua eloquenza. Pietroburgo avrebbe avuto diritti maggiori, giacchè la Russia non ha ancora ospitato il Congresso internazionale di medicina, mentre all'Italia l'onore toccò già nel 1869. Lo tsar però si prese quarantott'ore di tempo a rispondere quando gli fu chiesto un sussidio di centomila rubli. Anche Madrid aspetta il suo turno, e i medici sud-americani, francesi ed altri ancora propendevano per essa. Ma l'on. Baccelli parlò e Roma ebbe causa vinta.

BERLINO (Nostro telegr. — Ed. **sera**), 9, ore 4,30 pom. — Il prof. Virchow ha presentato oggi alla seduta generale del Congresso internazionale medico il prof. Giampietro, il quale pronunziò un importante discorso proponendo l'adozione d'una lingua ufficiale per i Congressi internazionali medici, l'esclusione delle questioni di medicina speciale e l'istituzione di una medicina di Stato.

L'oratore fu assai applaudito.

BERLINO [illegible]

Parlarono poscia *Meynet* (Vienna) sulla azione cooperativa delle varie parti del cervello; *Destokeis* (Amsterdam) sulla patologia comparata delle razze umane e sulla resistenza dell'europeo sotto i tropici.

Virchow pronunziò un discorso di chiusura rilevando l'importanza del Congresso di Berlino, che superò tutti i precedenti. Soggiunse che si emisero 7290 tessere, di cui 5787 destinate ai membri, 147 agli uditori, 1376 alle signore. Conchiuse dicendo che le discussioni del Congresso furono all'altezza della scienza medica e ispirate dal sentimento di fratellanza e di pace. Espresse il voto di rivedersi a Roma nella città eterna. (*Vivissime acclamazioni*)

Billings (Washington), *Schnitzler* (Vienna) ringraziano gli organizzatori del Congresso.

Schnitzler disse che il Congresso fu l'anello della catena delle dimostrazioni fatte pella pace del mondo.

Pronunziarono pure parole di riconoscenza *Csatari* (Budapest), *Oka* (Giappone), *Sklifassowsky* (Pietroburgo), *Bouchard* (Parigi) e Baccelli, applauditissimo. *Virchow* dichiarò indi chiuso il Congresso.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Visitando oggi l'Esposizione del Congresso medico l'imperatrice si fece presentare Baccelli, con cui conversò lungamente e cordialmente.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore* 4,15 *pom.* — La lotta elettorale continua vivissima. Le predizioni sono molto incerte sebbene i fautori del conte Antonelli calcolino sopra una maggioranza di varie centinaia di voti. Oramai tutta Roma è tappezzata da manifesti.

Stasera l'on. Imbriani terrà una nuova conferenza.

— Il ministro Boselli è partito oggi per Torino: il sotto-segretario di Stato per le poste, on. Compans di Brichanteau, partirà domani.

— La Commissione incaricata di scegliere i titolari alle cattedre di lingua francese vacanti nelle scuole tecniche prescelse il prof. Caturelly ed in secondo ordine il prof. Chiriaco. La Commissione era composta del prof. Navarro, presidente, e dei professori Ghiotti e Dogliani.

— Si trova attualmente a Roma il vescovo di Bari, chiamato in Vaticano per la nota questione della scissione in quel Capitolo. Si dice che quel vescovo avrà un'altra destinazione e si manderà a Bari un uomo conciliativo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, ore 9,25 pom. — Sono attesi a Roma i direttori della Deutsche Bank e della Darmstadter Banks, i quali si accorderanno col comm. Grillo, direttore della Banca Nazionale, circa il Credito fondiario. Si dice che i banchieri tedeschi sottoscriveranno per una somma superiore a quella prevista. I due direttori avranno un colloquio col ministro Miceli.

— Si dice che l'ambasciatore di Francia presso il Vaticano sarà richiamato. (Secondo il *Gaulois* il Lefebvre de Behaine verrebbe sostituito dallo Spuller. Ma un telegramma della *Stefani*, in data 9, smentisce la voce di questo mutamento).

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che riguarda i sussidi per opere di ristauro ai danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

— Telegrammi da Spoleto recano che lo stato dell'on. Pianciani è sempre stazionario.

— Telegrafano da Trieste al giornale *La Sera* che alcuni patrioti si sono costituiti in Comitato e lavorano alla formazione di una Società, la quale raccoglierebbe le eredità finanziarie e morali del *Pro Patria*. Il nome della nuova Società sarebbe « Lega nazionale ». Questa Lega estenderebbe le sue funzioni in tutte le provincie dell'impero austro-ungarico.

— Ieri sera un soldato dei bersaglieri, a nome Achille Lauri, nativo di Siracusa, essendo in punizione, si sparò un colpo di fucile al petto. Venne raccolto moribondo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, *ore* 9,5 *ant.* — Ieri sera in varie località si tennero conferenze elettorali. V'ora dappertutto molta elettricità.

Durante la notte nacque una baruffa fra gli attacchini di manifesti dei due partiti. I contendenti riportarono qualche ammaccatura. Stamane i giornali danno sfogo alle ultime polemiche, che sono assai accentuate.

Il *Don Chisciotte* fa sapere agli elettori romani che il conte Antonelli non è nato a Roma, come si affermava, ma a Voghera.

— Si dice che nel prossimo mese di settembre l'on. Fortis terrà a Bologna un discorso politico.

— Si assicura che la squadra comandata dal Duca di Genova sarà a Civitavecchia nell'occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che ha luogo domenica ventura.

— Il nostro ambasciatore a Parigi, marchese Menabrea, chiese ed ottenne un breve congedo. Egli verrà a passarlo in Italia.

La deputazione spagnuola a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 9, *ore* 9,25 *pom.* — Stamane gli spagnuoli, venuti in Italia per recare una corona di bronzo alla tomba di Amedeo a Soperga, hanno fatto un giro in città per loro conto. Ne ho veduti parecchi alla casa di Colombo, in vico Dritto Ponticello. All'1 pom. v'è stato ricevimento in Municipio, ma senza sfoggio di inviti. C'erano una cinquantina di persone, il sindaco, il prefetto, alcuni assessori e consiglieri. Il sindaco Castagnola salutò la deputazione in italiano, a nome della città di Genova per tanti motivi legata d'affetto a Barcellona e alla Spagna.

Gli rispose con affettuose parole S. E. don José Pujol y Fernandez, gran croce d'Isabella la Cattolica, assessore municipale di Barcellona. Il quale presentò quindi al nostro sindaco un magnifico *album* in pergamena con lo stemma di Genova e la dedica in spagnuolo, contenente la riproduzione del gran monumento a Cristoforo Colombo in Barcellona.

La prima pagina dell'*Album* contiene la seguente dedica: *Come nace que la Comision Central ejecutiva del Monumento a Colon, dedica al E. X. M. O. Municipio de Genova en memoria de su* [illegible]

città, e le tradizioni che difficilmente si rompono, specialmente dello stesso sangue latino. La razza latina è assai più poderosa delle altre nazioni. A nome di Barcellona porta un brindisi a Re Umberto ed alla Regina. Si dolse di non conoscere la bella lingua di Dante per spiegar meglio i proprii sentimenti.

Il prefetto Municchi rispose in modo splendido e commovente.

Parlarono poi ancora Canadel e Podestà a nome della Provincia. Tutti furono felicissimi.

Il servizio riuscì splendido.

La consegna di Helgoland.

(Vedi anche in 2ª pagina).

HELGOLAND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Boetticher e Lindau sono arrivati da Amburgo; l'ammiraglio Holzmann e le navi tedesche *Marie* e *Vittoria* con un battaglione di marinai arrivarono da Wilhelmshaven. La consegna dell'isola fecesi conforme al cerimoniale conosciuto. Il governatore inglese si è imbarcato a bordo dell'*Enchantress*. Un pranzo fu offerto da Boetticher a 40 invitati. L'imperatore è atteso per domani alle 11,30.

HELGOLAND (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Boetticher, Geissler, Wermuth e Lindau sbarcarono alle 8,15 e recaronsi alla casa del governatore, ove i marinai inglesi fecero la guardia d'onore. Il governatore lesse l'articolo del trattato anglo-tedesco riguardante l'isola di Helgoland. Boetticher prese l'amministrazione dell'isola. Alle 8,30 la bandiera tedesca fu issata fra gli evviva alla regina d'Inghilterra, a cui l'ex-governatore rispose con evviva all'imperatore di Germania.

Il ritorno della calma a Buenos-Ayres.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Gli affari si riprendono. La guardia nazionale fu licenziata. Un *meeting* si terrà domani per manifestare la fiducia nel Governo. I negoziati per il prestito all'estero sollevano obbiezioni; il progetto di un prestito all'interno sembra realizzabile; la nuova emissione di carta moneta per 50,000 (?) dollari è probabilissima. Corrono voci sfavorevoli circa la situazione della Banca Nazionale.

I *berats* per i vescovi bulgari.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — La promulgazione dei *berats* per i vescovi bulgari in Macedonia senza restrizioni produsse viva emozione credendosi che le dimissione del patriarca greco se non arresterebbe i *berats* almeno li modificherebbe in senso favorevole agli interessi ellenici.

I giornali ministeriali, finora moderatissimi, assumono improvvisamente un linguaggio energico. Il *Palingenesia* e la *Neaephimeris* hanno testualmente conclusioni identiche. Dicono che l'ellenismo intiero, di cui la religione e i diritti sono calpestati, deve mettersi sulla difensiva a cominciare da oggi; e sperano la vittoria nella lotta intrapresa. Il *Palingenesia* dice pure che la Porta è fuori legge violando i trattati a pregiudizio dei sudditi ortodossi; le conseguenze dell'iniquità si faranno sentire.

Boselli a Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 10, ore 9,15 *ant.* — Stamane, alle 5, è giunto fra noi il ministro Boselli per assistere alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali. Ripartirà oggi alle 4 diretto a Torino.

Il Principe di Napoli in Valle d'Aosta.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Il Principe di Napoli è giunto alle 5,40 ant., ossequiato dalle autorità, proseguendo alle 6,50 per Pont Saint-Martin.

Guglielmo II lascia l'Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — L'imperatore Guglielmo congedandosi dalla Regina espresse l'intenzione di ritornare nell'anno prossimo e allora di visitare Londra.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Smentisconsi le voci di misure ostili contro gli ebrei. »

Scioperi ferroviari americani.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Vi è sciopero nella ferrovia Grand Central. Il traffico è sospeso fra Buffalo e New-York.

Nuovi moti in Kabilia.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Orano dicente che dodicimila kabili, in attitudine ostile, si sono riuniti a quattro ore di marcia da Melilla. Il governatore spagnuolo prende precauzioni.

La morte di un poeta.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Bauernfeld, poeta drammatico, è morto.

Il colera.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Nelle provincie di Valenza e di Toledo furono denunciati ieri 43 casi di colera e 20 decessi.

Il dottor Peters.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — A bordo del *Madura*, della *British India Line*, è arrivato il dottore Peters. Fu ricevuto dalla Società Africana ed è sceso all'*Hôtel Royal*.

Il vescovo di Adrianopoli.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il vescovo bulgaro Sennesius, di Adrianopoli, è partito per prendere possesso della diocesi di Ochrida.

Un prestito argentino.
Il traffico del caffè a Rio Janeiro.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il Governo è intenzionato di contrarre prossimamente un prestito nazionale di cento milioni di piastre. La Borsa si riaprirà oggi.

— A Rio Janeiro si è costituita una Società Anonima pel traffico del caffè, col capitale di 12,500 *contos*.

Un ministro rumeno in Francia.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Lahovary parte domani per la Francia; il generale [illegible]

In Savoia.

Aix-les-Bains, 8 agosto.

(P. M.) — Dal Piccolo San Bernardo, dove, tra parentesi, in questi giorni ha nevicato in un modo indegno, si discende in Savoia per una strada assai più comoda che non sia quella tracciata sul versante italiano. A pochi passi dall'Ospizio si trova la linea di confine, e subito dietro ad essa i cacciatori delle Alpi che stanno facendo le loro esercitazioni e che guardano con occhio di curiosità e di diffidenza quanti viaggiatori passano loro vicino. Il primo Comune francese che s'incontra è St-Maurice, un borgo simpatico, pulito, animato per la presenza di molti soldati. Il Governo francese, con decisione recente, ha decretato l'erezione di due grossi forti di sbarramento che, collocati all'ingresso del borgo, domineranno la strada del San Bernardo; le spese di fortificazione saliranno a cinque milioni. Dalla parte d'Italia, all'opposto, non si fa nulla; lo stellone, i petti dei nostri alpini e la strada cattiva provvederanno a tutto.

***

A St-Maurice si sale in una diligenza antidiluviana, che, dopo due ore di sballottamenti, vi conduce a Moutiers. Ma, malgrado il commovimento viscerale, il paesaggio che si attraversa è così bello, così seducente, che le due ore passano prestissimo. L'Isère segue la strada della diligenza nei suoi serpeggiamenti. A destra si disegnano le cime della Côte-d'Aime, ed appollaiato sul monte si scorge il Comunello di Montvalezan, poche dozzine di case, i cui abitatori devono avere ancora abitudini primitive, tanto sono segregati dal consorzio umano. Si passa per la gola d'Arbona, presso la quale vi sono miniere di argento e di piombo; si vedono le ruine di castelli medioevali, si attraversa Aime, borgo popolare, ricco di avanzi romani, fra cui un tempio di Diana, convertito dai preti in una chiesa dedicata a San Martino; si rasentano ancora parecchi altri villaggi puliti, coi marciapiedi lavati di fresco, colle ardesie dei tetti mantenute rigorosamente in buon ordine, cogli abitanti che salutano con un risolino. La diligenza entra in un'altra gola dove l'Isère lascia appena uno stretto passaggio alla strada, e dove il vetturale si compiace di narrare che i franamenti sono frequenti e che potrebbe benissimo darsi il caso che vettura e cavalli precipitassero nei burroni.... viaggiatori compresi.

***

Moutiers, simpatico Comune gettato in fondo ad un piccolo bacino triangolare, formato dalle valli della Haute-Isère, del Doron e della Basse-Isère, ha una cattedrale con cose notevoli da vedersi, fra cui un elegante trono episcopale del XV secolo, in legno scolpito. I viaggiatori curiosi, come me, profittano dell'ora che intercede fra l'arrivo della diligenza da Bourg Saint-Maurice e la partenza di quella diretta ad Albertville, per visitare il museo, dove si trovano iscrizioni, monete e lapidi romane abbastanza preziose per interessare anche chi non fa professione di archeologia. Da Moutiers si vedono certi picchi come quello detto del Diavolo, da tentare irresistibilmente un alpinista. Il Cavallo Nero (non pare il titolo di un albergo?) è una montagna che ha spesso l'onore di essere visitata dalle notabilità vigorose che capitano in Savoia, poichè è fama che dalla sua vetta (2834 metri sul livello del mare) si goda la più bella veduta di quel gruppo montuoso. Ma la diligenza è pronta e non resta al viaggiatore affrettato che di cacciarvisi dentro, facendo un'orazione mentale affinchè i cavalli, freschi, non smarriscano la calma, perchè s'entra di nuovo in gole che sembrano corridoi, e che portano traccie di recente franamento.

***

Di tanto in tanto la valle s'allarga, la vegetazione si fa ricca, s'incontrano villaggi sorridenti di beatitudine, dove le contadine vi guardano sorridenti, colla loro facciona grassa, rossa, donde spiccano, dalla bocca aperta, due fila di denti grossi e bianchi che danno un'idea dell'appetito che deve regnare in quei luoghi. L'Isère, da fida amica, segue sempre la strada; ora l'attraversa, ora va a nascondersi nei burroni, ma quando credete di averla perduta, ecco che ricompare più gorgogliante, più brontolona che mai. Finalmente si è ad Albertville, una graziosa cittadina di 5100 abitanti, posta in un bacino fertile e ridente, con larghe vie, con case a parecchi piani, con negozi le cui vetrine ammiccano civettescamente.

Ed il viaggiatore, che da più giorni non ha visto che le reni dei due San Bernardi, la rustica semplicità delle borgate attraversate, il continuo alternarsi di monti e di valli, di precipizi, di torrenti e di rovine, si allegra di trovarsi di nuovo davanti ad una stazione ferroviaria, di vedere di nuovo i capelli ad ombrello delle signore ed i fanali a gas, che in questo caso rappresentano davvero i fari della civiltà.

***

Da Albertville a Chambéry il tragitto non è lungo. La vaporiera attraversa piani ondulati ricchi di vegetazione; i vigneti s'allegrano sotto la gloria di sole che l'illumina giocondamente. I monti nevosi non si vedono più che in lontananza, e ad essi sono sottentrate deliziose colline. Però Chambéry non prende parte a questa festa del suo territorio. L'aspetto della città è triste. Per le vie gira pochissima gente. Si direbbe una città addormentata, che i *troupiers* cercano invano di svegliare sbattacchiando sul selciato le sciabole e i piedi [illegible]. Appena alla sera si manifesta un po' di vita. C'è un *café-chantant* nel quale si radunano ufficiali, civili e borghesi. E si capisce che per questa clientela maschile ci vuole la donnetta; e le donnette, una dopo l'altra, salgono su un rialto di legno, cantano con una voce da gatto in fregola una canzoncina un po' *leste*, l'accompagnano con gesti che vogliono essere provocanti, e poi discendono dal loro trono, fanno il giro della sala raccogliendo soldi su soldi, e ringraziando con un sorriso pieno d'intime promesse. Qualcuna è bellina, tutte sono eleganti nei loro costumi, scollate fin dove il *service des moeurs* può permettere. E perciò a Chambéry esse fanno fortuna, e nello stesso tempo fanno incassare denari al furbo proprietario del caffè.

***

Ciò che non si trova a Chambéry si trova in abbondanza a Aix-les-Bains. Qui è come una Parigi in [illegible]

davanti la famosa abbazia che fa così profondamente pensare all'avvenire dell'anima, ma poi finiscono col preferire le allegre scampagnate alla collina di Trésserve e dimenticano ogni cordoglio alle serate della *Ville des fleurs* o del *Casino*, ed incominciano nuovi capitoli di romanzo appassionato nelle concette del *Café de Paris*....

Ufficiali e soldati alpini sul Monte Bianco.
Un incontro con *touristes* francesi.

Scrivono da Courmayeur al *Corriere*:

« Il Monte Bianco, il colosso delle Alpi, ha visto quest'anno, per la prima volta, la simpatica divisa e gl'instancabili rappresentanti delle nostre compagnie alpine errare sulla eccelsa sua vetta. E quasi volesse vendicarsi di quella inattesa invasione d'armati, scatenò sopra di loro tutto il suo arsenale di tormente, geli, fulmini ed altro....

« La comitiva alpino-militare che aveva prestabilita quella *perlustrazione* componevasi di cinque ufficiali del 4º alpino, cioè il tenente medico T. Harmax, i tenenti I. Bacigaluppi e F. Barberis ed i sottotenenti A. Pellonx e F. Oliveri. Ad essi si erano aggiunti sei uomini di bassa forza: caporale Meynet, due Berroz e Dayné, valdostani, e Griffo e Tominasi, canavesani.

« La carovana era diretta dalla guida Giuseppe Gadin di Courmayeur, già caporale maggiore nel reggimento guide.

« Per nulla togliere al carattere militare di quella ascensione, tutti erano armati e in divisa; anzi i soldati, oltre allo zaino, portavano il vetterli e le rispettive cartuccie.

« Così organizzata, la comitiva partì da Courmayeur verso le 7 1/2 del mattino del 2 agosto, per giungere alla capanna Sella verso le 2 1/2. Il tempo, dapprima fra il brutto ed il bello, si mise al pessimo, talmente che fu forza rassegnarsi ad una villeggiatura siberiana, od anche groenlandese, per tutto il giorno 3, tanto più che la neve, venuta giù con fastidiosa prodigalità, rendeva pericolosa qualsiasi marcia sui ghiacciai.

« Il 4 il tempo pare si metta al buono. Però nebbie oscure manovrano sui fianchi del colosso, si allineano sugli spaventosi ghiacciai, per poi concentrarsi sulla sommità. Partita alle 2 ant. col favore del chiaro di luna, la comitiva arriva al punto culminante verso le 3 pom. Una formidabile tempesta, una *tormenta* accoglie colle più rabbiose effusioni la coraggiosa ma sfortunata spedizione. Le scariche elettriche sono così intense che dai fucili, dai bottoni di metallo, dai berretti si sprigionano a migliaia, con scoppiettio sensibile, scintille elettriche.

« Intirizziti da un freddo eccezionale e poco disposti a trasformarsi in fari od in accumulatori di corrente elettrica, i bravi militari, non potendo salire più in su giacchè erano sulla estrema vetta, devono pensare al ritorno. E quello era tale da renderli pensierosi, perchè la guida assicurava essere affatto impossibile il ritorno dal versante italiano.

« Non c'erano che due vie: o sacrificare la pelle, o violare le leggi internazionali rifugiandosi un 400 metri più basso, nella capanna eretta sul versante francese.

« Ma già, a 4800 metri sul livello del mare, e con quello scatenarsi di meteore elettriche e ghiacciate, le leggi internazionali perdono ogni significato davanti a quella gran legge universale del « *si salvi chi può*. »

« Si arrivò alla capanna alle quattro, e, trovatala ingombra soltanto di neve, si allestì l'alloggio per la notte.

« Un istante dopo arrivano dei *touristes* francesi, i quali dapprima rabbrividirono vedendo soldati italiani armati, occupanti suolo francese, ma poi, spiegata la causa di quel fatto anormale, ne risero di cuore e mantennero tutta la notte le migliori relazioni internazionali coi loro compagni forzati.

« Veramente quella non fu una notte di piacere ed i passatempi si limitarono a due: o soffocare dal fumo se si chiudeva la porta, o gelare e rimanere coperti di brina se la si apriva.

« Finalmente venne il giorno, e con esso un principio di bel tempo che non tardò a convertirsi in dirotta pioggia. Verso le otto si discendono le *Aiguilles grises*, alle due si arriva al ghiacciaio del *Miage*, dove nevica, ed alle 8 la carovana venne accolta col giubilo dalla numerosa colonia dei villeggianti.

« All'*Hôtel dell'Union*, dove gli arditi ascensionisti pranzarono con appetito normale, il cav. dottor Santanera colse occasione di tal fatto per brindare all'esercito ed alle compagnie alpine, brindisi al quale tutti fecero eco, fortunati di constatare che una tale ascensione, fatta in circostanze così disastrose, dimostrava una volta di più la perseveranza e la fibra dei nostri bravi ufficiali alpini e dei loro soldati. »

DA TRIESTE.

Trieste, 8 agosto.

(X.) — Il Governo centrale marittimo ordinò una contumacia di sette giorni per le provenienze dai porti del Mar Rosso infetti dal colera. La cittadinanza è vivamente impressionata dalle notizie che il giorno 6 si staccava dal porto di Geddah (Mar Rosso) il piroscafo del Lloyd *Neka* con a bordo 900 pellegrini bosniaci diretti a Trieste. La Stampa chiede che il piroscafo venga respinto o che almeno i pellegrini sbarchino a Meteowich in Dalmazia, dopo lunga osservazione.

** Ieri l'*Indipendente* venne sequestrato per un articolo caldeggiante la candidatura Barzilai.

** A Fondo nel Trentino, una borgata presso Cles, vennero arrestati con grande apparato di forze sei giovani studenti trentini dell'Università di Innsbruck, in seguito a denuncia di aver mancato di rispetto al ritratto dell'imperatore. I giovani vennero arrestati dopo una partita di pesca sul torrente Novella e precisamente nell'albergo del paese. Sono pure accusati di aver cantato delle canzoni sovversive. La notizia fece impressione.

Esposizione orticola e di industrie affini a Novara.

Come annunciamo, per lodevole iniziativa del Comizio [illegible]

Latini ed anglo-sassoni

Razze in decadenza e razze in fiore.

Abbiamo conchiuso un articolo precedente su questo stesso argomento con una buona statistica di confronto fra nascite e morti in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Italia, che ha giovato a provare come non sia proprio la razza italiana quella che è più prossima a veder la propria fine.

Converrà ora esaminare più partitamente questo sviluppo delle nazioni che, secondo il Dilke, sarebbero le più minacciate.

Cominciamo dalla Francia.

Già nel 1886 vi erano in Francia non meno di 264,000 italiani, 482,000 belgi, 100,000 tedeschi, 80,000 spagnuoli, 79,000 svizzeri, 37,000 olandesi, 36000, inglesi, senza contare quelli di altri Stati e nazioni: complessivamente vi erano in Francia più di 1,300,000 stranieri, ossia più del 3 per cento dei francesi.

Ciò, se è utile per lo sviluppo, pel progresso e per la ricchezza delle industrie francesi, potrebbe riuscire disastroso sotto l'aspetto nazionale e politico.

Invero, limitando le osservazioni sopra due dipartimenti estremi, si può dire che quello del *Varo*, nel quale vi sono oltre 83,000 italiani con una popolazione complessiva di 280,000, è invaso per più di un quarto da italiani: così il dipartimento *Nord* per un sesto è occupato da belgi, essendo questi oltre 289,000 con una popolazione totale di 1,670,000.

Questa condizione di cose è certamente grave; ma non può essere che passeggiera. Pare che l'avvenuta sosta nell'aumento della popolazione francese sia effetto di due cause principali: le successive, repentine e colossali catastrofi del 1870 cioè, e un'aberrazione momentanea prodotta da teorie utopistiche; il 1870 va allontanandosi e si rimarginano le ferite; la realtà delle cose fa scomparire molte utopie e rinsavire molti spiriti vaporosi e disequilibrati.

Parliamo ora dell'Italia.

Le sue statistiche sulle nascite e sulle morti sono una prova evidente dell'assurdità della profezia di Dilke, poichè l'eccedenza delle nascite sulle morti è dell'11 per 1000, ossia è eguale a quella della Gran Bretagna; anzi in Italia il numero delle nascite è del 40 per 1000 mentre in Inghilterra è solamente del 29: ciò vuol dire che la popolazione italiana, che ha una mortalità del 28 per 1000, potrebbe raddoppiarsi in 31 anni, se la mortalità fosse ridotta eguale a quella che ha l'Inghilterra, ossia del 18 per 1000: con ciò si avrebbe in Italia un'eccedenza del 22 per mille.

In quest'ipotesi, che non è niente affatto strana, se si facessero effettivamente, seriamente eseguire tutte le disposizioni della legge sulla sanità pubblica, tanto più che si ritiene dagli igienisti europei che la mortalità di un paese non dovrebbe essere superiore al 12 per 1000, e il bel cielo e il bel clima dovrebbero pure cooperare per arrivare a questo limite, in questa ipotesi, diciamo, nell'anno 1921 la popolazione italiana arriverebbe a 60 milioni (non tenendo conto dell'emigrazione), ossia 200 abitanti per chilometro quadrato, presso a poco come ora nel Belgio, e la popolazione inglese ascenderebbe soltanto a 53 milioni.

E si prenda attenzione che questa ipotesi non è un'utopia, poichè si hanno già in Italia Comuni, sia al nord (provincie di Alessandria e Brescia), sia al sud (provincie di Avellino, Molise, Caserta, Cagliari e Siracusa), i quali hanno una eccedenza fra le nascite e le morti del 30, del 40 ed anche del 47 per mille.

È degno di essere segnalato il Comune di Pachino, nella provincia di Siracusa, il quale nell'anno 1887, con una popolazione di 8283 anime, ebbe 656 nascite, ossia il 79 per mille, e 260 morti, ossia il 32 per mille.

Questo Comune, se potesse ridurre la mortalità della sua popolazione alla media normale del 12 per mille, raddoppierebbe la sua popolazione in poco più di 10 anni.

Da questi elementi statistici si può dedurre che gli italiani non sono in decadenza, ma in un continuo e sensibile aumento.

Ma vi ha di più: gli italiani non solo crescono di numero, ma sono anche sì forti e tenaci da resistere alle invasioni di altre razze.

Se l'Inghilterra ha la fortuna di avere temperato il suo clima dalla grande corrente calda del Messico, l'Italia ha l'altra fortuna del suo splendido sole che non solo la riscalda, ma trasfonde nei suoi invasori, sia che vengano dal nord, sia che vengano dall'oriente, sangue italiano.

Anche oggi a Trento, a Trieste, in Gorizia, in Dalmazia, vediamo tedeschi e slavi già divenuti italiani nei costumi, nella lingua e nel sentimento patrio.

La razza che muore non è dunque l'italiana.

Le grandi manovre del 1890.

Diamo il tema e le notizie sommarie delle operazioni militari che si svolgeranno nel secondo periodo delle grandi manovre, dal 23 al 30 agosto, fra Castiglione e Castenedolo, dai due Corpi d'armata di manovra sotto la direzione superiore del tenente-generale Ricotti-Magnani.

SUPPOSTO. — Un'armata (partito ovest) proveniente dal Ticino è in marcia verso il Mincio, dove trovasi un'armata avversaria (partito est).

SITUAZIONE DEL PARTITO OVEST. — L'armata dell'ovest giunge il 22 agosto colla sua avanguardia (costituita da un Corpo d'armata rinforzato da due reggimenti bersaglieri e da una brigata di cavalleria) a Brescia e Castenedolo. Altri due Corpi d'armata (supposti) arrivano nello stesso giorno a Chiari.

SITUAZIONE DEL PARTITO EST. — Nella sera del 23 agosto l'armata dell'est ha due Corpi (supposti) presso Mantova, mentre la sua avanguardia (un Corpo d'armata, rinforzato con una divisione di cavalleria di tre brigate) occupa Cerlungo e Volta.

OPERAZIONI. — 24 *agosto*. — L'avanguardia del partito est si porta a Castiglione e spinge la sua cavalleria oltre il Chiese. L'avanguardia del partito ovest avanza fino al Chiese. Scontro di cavalleria e bersaglieri sulla destra del Chiese.

25 *agosto*. — L'avanguardia del partito ovest attacca il nemico accampato presso Castiglione.

Nella sera il partito ovest retrocede ed accampa sulla destra del Chiese il partito est accampa presso Castiglione.

26 *agosto*. — L'avanguardia del partito ovest retrocede fino alla posizione di Castenedolo, dove già trovansi gli altri due Corpi d'armata (supposti) del suo partito. L'avanguardia del partito est rimane a Castiglione, dove è raggiunta dagli altri due Corpi d'armata (supposti) del proprio partito.

27 *agosto*. — Il partito est marcia su Castenedolo, il partito ovest lo contrattacca prima che abbia compiuto il passaggio del Chiese.

I due partiti accampano sul terreno di manovra, cioè fra il Chiese e Castenedolo.

28 *agosto*. — Il partito est attacca Castenedolo.

Accampamenti della sera: il partito est tra Calcinatello e contrada Rho; il partito ovest tra Ciliverghe e Castenedolo.

29 *agosto*. — Riposo.

30 *agosto*. — Rivista sul terreno compreso tra Castenedolo, Montechiari e Calcinato, fronte a nord-est colle spalle dall'ultima linea presso la grande strada Castenedolo-Montechiari.

Ci si assicura che gli ispettori delle varie armi, meno quello degli alpini che dirige le esercitazioni alpine, debbano intervenire al secondo periodo delle grandi manovre.

Il cerimoniale della cessione d'Helgoland.

Un rescritto dell'Imperatore.

Il buon umore di Guglielmo — Uno sciopero.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 11,45 ant.* — La fregata inglese *Calipso* e l'avviso *Seaman* gettarono ieri l'ancora nel porto a settentrione d'Helgoland, affine d'imbarcare i cannoni che si trovavano nell'isola. Due avvisi-torpediniere tedeschi si ormeggiarono nel porto sud.

Il governatore d'Helgoland fece affiggere un manifesto contenente il cerimoniale con cui si farà, domenica prossima, la cessione dell'isola al rappresentante della Germania. Questi sarà salutato da 17 colpi di cannone; il governatore inglese, scortato da' suoi funzionari e dai notabili del luogo, gli muoverà incontro.

Il governatore procederà alla consegna ufficiale dell'isola leggendo l'articolo del trattato anglo-tedesco relativo alla cessione; quindi la bandiera germanica verrà issata a fianco dell'inglese. Le navi tedesche e inglesi faranno una salve di 21 colpo di cannone. Al tramonto i due vessilli verranno abbassati contemporaneamente. Alla dimane non verrà più spiegata che la sola bandiera tedesca.

Il governatore britannico prenderà commiato dalle Autorità tedesche e si recherà a bordo dell'*Enchantress*. Il governatore tedesco lo accompagnerà fino al padiglione dell'imbarco; la sua partenza verrà salutata da altri 17 colpi d'artiglieria.

Una Commissione formatasi fra gli abitanti dell'isola, d'accordo col consigliere intimo Wermuth, organizza il ricevimento che sarà fatto domani all'imperatore. Furono elevate tribune dinanzi al molo di imbarco; la via principale, detta *Queen street*, sarà pavesata.

— I giornali londinesi annunciano che l'imperatore di Germania trascorse il pomeriggio di ieri nel visitare le caserme d'Eastney, accompagnato dal principe di Galles, dal duca d'Edimburgo e dal duca di Connaught, i quali mal celavano la loro noia nel trovarsi in quell'ambiente. Guglielmo scherzava invece, secondo il suo solito; per ben due volte volle gustare il *penny pork pie* (salamotto da due soldi), la birra a sei *pence* ed il *gin* della cantina. I soldati se ne mostrarono allegrissimi e dichiararono che l'imperatore era davvero un *jolly good fellow* (un buontempone).

— Uno sciopero è scoppiato fra gl'impiegati e gli operai delle ferrovie, dei magazzeni e delle miniere carbonifere della Galles del Sud. Il cardinale Manning offerse la sua mediazione, che fu accettata.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 9. — Il *Reichsanzeiger* è informato che si fanno a Helgoland grandi preparativi pel ricevimento solenne di Guglielmo, che vi resterà cinque ore; dirigerà un proclama agli abitanti ed inviterà le autorità a pranzo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto imperiale diretto al cancelliere per disporre che, fino al regolamento costituzionale della situazione dell'Helgoland, nell'impero, essa governerassi, in nome dell'imperatore, dal cancelliere in base alle leggi esistenti e alla organizzazione dell'amministrazione attuale.

Un'ordinanza del cancelliere Caprivi stabilisce che, in virtù del predetto rescritto, incaricansi dell'amministrazione dell'isola, sotto la direzione superiore del cancelliere, un ufficiale di marina col titolo di governatore dell'Helgoland e un impiegato civile col titolo di commissario imperiale.

Il capitano di marina Geissler fu nominato governatore dell'Helgoland, il consigliere di governo Vermuth, appartenente all'ufficio degli affari interni dell'impero, fu nominato commissario imperiale.

Rodigoz e la sua eredità.

Il corrispondente della *Perseveranza* manda al suo giornale le seguenti informazioni:

« Il defunto Rodigoz era stato in Italia nella sua gioventù e si era sempre mostrato vero entusiasta del nostro bel paese, ed in particolar modo di Torino, Milano, Firenze e Napoli, le quattro città scelte per eredi della sua sostanza. Conobbe parecchi anni or sono il cav. Dumontel che, come banchiere e filatore di seta ripntatissimo, di una specchiata onestà, ne acquistò le simpatie; e più volte in Lione ebbe ad esprimergli il desiderio di lasciare un perenne ricordo all'Italia, della quale aveva sempre dovuto lodarsi, checchè ne dicessero in contrario i suoi compagni francesi.

« L'egregio cav. Dumontel, sapendo che il signor Rodigoz era avarissimo e che la sostanza del medesimo era ragguardevolissima, e non ignorando che eredi diretti o bisognosi non vi erano, tranne una sola nipote più volte milionaria, lasciò intendere al vecchio signore quali sarebbero stati gli Istituti di beneficenza da scegliersi come legatari.

« Il cav. Dumontel, per atto di cortesia e di deferenza verso la città di Torino e per la memoria del defunto benefattore, accettò dal sindaco di Torino, cui si unirono già i rappresentanti delle altre città eredi della sostanza del Rodigoz, di recarsi a Lione per sincerar meglio le cose: da quanto è a sua conoscenza appare che l'asse ereditario consista in un milione e mezzo o due al più; che mezzo milione andrà distribuito fra le Opere pie indicate quali legatarie dal testatore, e fra queste il Cottolengo e l'Istituto dei Ciechi per 50 mila lire complessivamente, oltre altri minori legati, per esempio, per il monumento funebre al Camposanto, nonchè quello di lire 50 mila al notaio, alle persone di servizio, ecc.

« Rimarrà quindi un milione almeno da ripartirsi fra le quattro città di Torino, Milano, Firenze e Napoli, le quali avranno senza contestazioni serie lire 250 mila caduna, coll'obbligo, salvo errore, di destinarne l'annua rendita in opere filantropiche. »

CRONACA AGRARIA

Ampelografia Italiana.

È ormai prossima la pubblicazione, per parte del Ministero d'agricoltura, del 7° fascicolo dell'*Album dell'ampelografia italiana*. Esso comprenderà, ritratti in cromolitografia, i seguenti vitigni: *Piede di Palumbo*, *Freypato di Vittoria*, *Catarratto bianco* e *Verdone*. Contemporaneamente alle tavole, pregevole lavoro della Ditta litografica Marchisio e Figli di Torino, verrà pure pubblicato per le stampe il *testo* del 7° fascicolo dell'*Ampelografia italiana*, contenente le descrizioni dei vitigni sovra menzionati.

L'ottavo fascicolo, alla cui preparazione verrà poscia posto mano, secondo la proposta della Commissione centrale di viticoltura e di enologia, dovrà contenere i disegni rappresentanti il *Moscato bianco di Siracusa*, l'*Albana di Bologna*, lo *Sciascinoso di Avellino* ed un *vitigno veneto* ancora da determinare. E finalmente, per favorire la produzione e la esportazione delle uve da tavola, ciò che potrebbe costituire un cespite non indifferente di entrata, il nono fascicolo dell'*Album* ampelografico ritrarrà esclusivamente i migliori vitigni indigeni per uve da tavola, cioè la *Garganega* (Veneto), il *Besgan* (Piacentino), la *Lugliènga* ed un quarto vitigno da scegliersi fra i meglio pregevoli.

Vivai di vitigni americani.

Anche nel corrente anno verranno ispezionati, per ordine governativo, tutti i vivai di vitigni americani di proprietà privata esistenti nelle singole provincie, e questo nell'intento di accertare che non siano infetti dalla fillossera. È evidente l'importanza di sapere immuni dalla fillossera i detti vivai, perchè da essi si traggono, nella massima parte, le talee e le barbatelle destinate all'impianto dei vigneti a ceppo americano.

Vitigni americani.

In seguito all'avviso espresso dalla Commissione centrale di viticoltura e di enologia nella sua ultima sessione, è stata riconosciuta la convenienza di diffondere, per mezzo di una breve e popolare istruzione, notizie esatte intorno ai vitigni americani meglio pregevoli e dei quali, con buoni risultamenti, è stata sperimentata la coltivazione in Italia. L'incarico di dettare tale lavoro, che potrà anche opportunamente venire illustrato, è stato affidato al professore del trattato delle coltivazioni presso la R. Scuola superiore di Agricoltura di Milano.

Quanto alla proposta, da alcuni avanzata, perchè alcuni fascicoli dell'*Album* ampelografico governativo comprendessero i vitigni americani acclimatati in Italia, parve miglior consiglio il rimandare la attuazione della proposta stessa al tempo in cui, da più lunghe ed estese prove di acclimazione, di innesto e di resistenza alla fillossera, si possano avere maggiori e meglio sicure norme nel determinare veramente i vitigni americani adatti per le nostre terre ed il nostro clima.

Caporali.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 9, *ore 9,11 pom.* — Caporali ha presentato oggi, su consiglio dei suoi avvocati, ricorso in Cassazione avverso alla ordinanza della Corte che lo consegna alle autorità politiche per essere rinchiuso in un manicomio.

Intanto l'avv. Altobelli ha ottenuto che Caporali sia consegnato al Manicomio di Sales, ove sarà curato dall'illustre alienista prof. Bianchi.

Rimpatrio di ufficiali.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — È partito il *Persia*. Rimpatriano: i capitani Morelli, Sbarbaro e Alfieri; i tenenti Mascia, Terracciano, Bottari e il ragioniere Pelmonaco. Vanno in licenza il maggiore Cortese e i tenenti Lamotta e Rainone.

Ammissioni alla Scuola Militare.

Gli esami di concorso per l'ammissione al 1° anno della Scuola Militare sono terminati in questi giorni.

Si presentarono all'esame scritto di lettere italiane 625 concorrenti; ne furono ammessi agli esami orali 356; ne furono dichiarati idonei 123, così ripartiti nelle varie sedi d'esame: Torino 46, Milano 21, Firenze 22, Roma 12, Napoli 15, Messina 4. Totale 123.

Dalla riviera di ponente.

San Remo, 6 agosto.

(Nesso) — San Remo!..... il fortunato paese cui natura ha fatto sì bello..... San Remo, il ritrovo elegante ed invidiato dei ricchi stranieri che vengono nell'inverno a cercare sotto il nostro bel cielo un sorriso di sole che invano cercherebbero nelle loro nordiche contrade, è da qualche anno anche stazione desiderata di bagni. A quelli i quali credono ancora che a San Remo ci si debba venir soltanto d'inverno, dirò che non solo questa spiaggia non è più calda delle altre stazioni rinomate di bagni, ma positivamente è più fresca. San Remo ha uno stabilimento fabbricato secondo gli ultimi perfezionamenti e munito di tutto il *confort* necessario, ha bellissime ville, villini ed appartamenti, a disposizione dei bagnanti, a prezzi inferiori a quelli delle altre stazioni di bagni, e le famiglie che non vogliono avere la noia del *ménage* trovano pensioni a prezzi convenienti all'*Hôtel della Mediterranea*, all'*Hôtel de Londres* e in case e ville private.

Ma ciò che indubitatamente fa e farà di San Remo uno dei siti più frequentati e cercati è la totale assenza di quel lusso noioso che tanto spaventa le famiglie anche più eleganti, le quali, dopo tutto, sono sempre felici di passare un paio di mesi sul mare senza caricarsi di numerose *toilettes*..... Qui la colonia bagnante fa di San Remo non solo un luogo di mare, ma altresì un luogo di villeggiatura.

Non crediate per ciò che quivi non siavi divertimenti, anzi ve ne sono certamente in proporzione maggiore che altrove. Lo Stabilimento che, inutile dirvi, ha un grandioso salone da ballo, dà due concerti serali ed una *matinée* per settimana. La banda cittadina, una delle migliori che mi abbia inteso, suona alla domenica, al martedì e giovedì dalle 8 1/2 alle 10 nel giardino pubblico. Non manca adunque, per chi lo desidera, il modo di passare serata.

E sere or sono in uno di questi concerti dello Stabilimento cantò stupendamente la signorina Barbareschi, una promettentissima giovane attrice qui venuta per debuttare nella *Favorita*, opera che poi non venne più rappresentata. Ha cantato con singolare maestria e con molto sentimento la grand'aria dei gioielli del *Faust*, la mesta canzone della *Mignon* e la bellissima aria della *Favorita*, sempre calorosamente applaudita dalla numerosa, sceltissima ed intelligente società che frequenta le sale dello Stabilimento.

Alla signorina Barbareschi si schiude indubitatamente un brillante avvenire artistico; ha una voce simpatica e dolce come la bella figura e canta con grazia e sicurezza veramente eccezionali, in una che sta per muovere il suo primo passo sulle scene.

Volevo dirvi qualcosa dei buonissimi concerti abilmente diretti da quel valente dilettante che è il signor Bianchi, e delle belle e gentili signore e signorine (delle quali Torino ha una scieltissima rappresentanza) che rallegrano colla loro presenza e col loro brio questa amena e ridente spiaggia, ma questa mia è già troppo lunga e mi riservo di farlo un'altra volta.

REATI E PENE

Un pseudo-avvocato.

(Tribunale penale di Torino).

Franco Alberto, nativo di Brusasco, scritturale, dopo d'essere stato qualche tempo commesso in un ufficio d'avvocato, imparate le pose del mestiere nel modo di ricevere i clienti e di pelare la gallina senza farla strillare, credette di saperne abbastanza, lasciò l'ufficio e aperse ufficio suo in via Bertola, N. 23, gabellandosi per avvocato coi clienti che incettava per via.

Quasi che di avvocati non ce ne fosse abbastanza di quelli autentici!

Conosceva il penale per esperienza, perchè sin dal 1885 si aveva saputo meritare una condanna per truffa; ma egli si dedicò al civile, come quello che, a detta degli agenti della ricchezza mobile, rende di più, e facendo il civile trovava mezzo d'intingere anche nel penale truffando i clienti.

Una buona donna, certa Bonino Luigia, di Chieri, venne raccomandata dall'usciere di quella Pretura, certo in buona fede, per un affare civile al pseudo-avvocato Franco.

Si trattava di farla ammettere alla gratuita clientela. Costui cominciò col farle fare un deposito di venti lire, e con ciò la pratica finì e la buona donna non ne seppe altro. Tentò di protestare per lettera, rimproverando d'incuria il suo consulente, ma egli fieramente in una lettera con tanto di timbro d'ufficio col titolo d'avvocato, rispose:

« Credo di non meritare alcun rimprovero, ma, « supposto che ella non fosse contenta di me, non ha « che da dirmelo e, assestati i nostri conti, le rimet- « terò le carte. »

L'assestamento lo fece il Tribunale che, in seguito a querela di lei, lo condannò tempo fa in contumacia, perchè l'egregio avvocato aveva preso il largo, ad un anno di reclusione e L. 450 di multa per truffa ed usurpazione di titoli e gradi accademici.

***

Ma alcuni altri affari lasciati da lui in pendenza vi erano pure da assestare, e vennero ora assestati dal Tribunale penale.

In un giorno della sua breve carriera legale il pseudo-avvocato ebbe occasione di conoscere certo Angelo Cais, il quale, anche a nome di un suo cognato Carlo Gabriolo, gli chiese consiglio su d'una loro questione d'eredità vertente contro terzi. L'egregio avvocato se li trascinò in ufficio e, sfogliati i codici, trovò che egli ed il cognato Gabriolo avevano ragione da vendere, e in conferma di ciò..... scrisse a quest'ultimo chiedendogli dieci lire, che gli furono mandate.

Visto che il terreno era cedevole, scrisse di nuovo ed ottenne nuovo deposito.

Diventato mano mano consulente di famiglia, riuscì in varie riprese e con mille pretesti a truffare 600 lire a Carlo Gabriolo e 175 lire ad Angelo Cais, mostrando loro, per temporeggiare, quando si lagnavano dei ritardi, avvisi di sentenze e ordinanze di giudici. Diede loro ad intendere che la causa dell'eredità doveva discutersi davanti al Tribunale di Pinerolo; e intanto inventava sempre nuovi diritti di registro che bisognava pagare d'urgenza.

I poveri clienti, stanchi di essere munti senza mai venire a capo di nulla, insistevano nel richiedere una sentenza definitiva su tale affare, ed egli allora, per non lasciarli scontenti, ne inventò senz'altro una di pianta, fatta o scritta da lui, nella quale concedeva loro piena vittoria, condannando gli avversari anche nelle spese sì ripetibili che non, e audacemente lasciò loro nelle mani quella mostruosità.

Essi, entrati in sospetto (era tempo!), si recarono da un avvocato sul serio, e questi, esaminata attentamente quella sentenza, disse loro in piena buona fede che con una simile sentenza erano a buon punto.

E a che punto fossero non tardarono ad accorgersi quando, recatisi in Tribunale, dolorosamente dovettero persuadersi che la sentenza non era mai stata pronunziata, che il loro consulente era un volgare truffatore e che essi erano stati truffati in un modo indegno.

Diedero querela, e il pseudo-avvocato Franco, con quel criterio giuridico che lo distingue, fiutando la reclusione, prese il largo.

Imputato di nuovo di truffa continuata a danno di Carlo Gabriolo e di Angelo Cais e di usurpazione di titoli e di gradi accademici, venne rinviato al giudizio del Tribunale di Torino, il quale con sentenza contumaciale lo condannò per la truffa alla pena della reclusione per anni tre ed alla multa di L. 2000. Quanto all'usurpazione di titolo il Tribunale dichiarò questa volta non farsi luogo, perchè il Franco fu già per tale reato condannato nel procedimento riflettente la truffa contro la Bonino, e una nuova condanna sarebbe stata un duplicato di pena per uno stesso reato.

Così, se il pseudo-avvocato si lascierà cogliere, avrà in carcere tempo e mezzo di farsi una buona clientela per iniziare all'uscita il suo arringo penale.

La vita che si vive

Ognuno deve beneficare l'umanità secondo i suoi mezzi.

E io, ossequente alla massima, non potendo beneficare il mio prossimo con opere filantropiche, mi ingegno a beneficarlo coi miei consigli.

E non voglio ringraziamenti; sia detto una volta per sempre.

Il mio consiglio d'oggi è rivolto a quella numerosa falange di persone, che, non avendo una occupazione fissa, un obbiettivo determinato da raggiungere, sono obbligate dalla mattina alla sera a percorrere le infuocate vie della città in cerca di un passatempo qualunque, di uno spettacolo per che sia, a condizione, s'intende, che sia gratuito, assolutamente gratuito.

Parlo cioè a quella classe di persone, o, per dir meglio, a quelle persone di tutte le classi, benemerite dei saltimbanchi e delle sonnambule di Porta Palazzo, a cui servono per *fare circolo* e per attirare altra gente; a coloro che incontrate infallantemente tutti i giorni in piazza Reale ad assistere al cambio della guardia, o lungo i murazzi del Po a presenziare le esercitazioni acquatiche dei bagnanti, e che, finalmente, nelle ore serotine stazionano lungamente in piazza Castello ad assistere prima alle corse aeree dei rondoni e poi alle rappresentazioni del *Caffè Romano*.

Ebbene voi, signori, che sbadigliando andate continuamente in cerca di un passatempo colla stessa accanita pertinacia di un cronista in cerca del suo fatto diverso emozionante, volete voi godere un divertimento quotidiano variato ed assolutamente gratuito?

Andate in questi giorni di bagni e di esodi cittadini alle stazioni ferroviarie, annidatevi dal lato delle partenze, e per poco che abbiate sviluppato il bernoccolo dell'osservatore, in verità vi dico che voi vi divertirete.

È un divertimento che ho voluto godermi anch'io in un giorno di *spleen*, e ne rimasi così soddisfatto, così contento, da ingrassare da quel dì a vista d'occhio.

Ecco là, per esempio, un reverendo, che ha tutta l'aria di un canonico di campagna, non è grasso come vorrebbe la tradizione, ma è abbastanza rubicondo, ha tutta l'aria di un uomo contento di sè, fidente nel presente e nell'avvenire, disposto a compatire al mondo le sue iniquità a condizione che il mondo non attenti alla sua pace, che è la suprema aspirazione della sua vita.

Ora è sulle mosse per recarsi ai monti, in casa dell'amico curato che lo ha invitato.

Egli pregusta già la gioia dei buoni pranzetti sotto il pergolato, inaffiati dal vinello piccante, al rezzo dell'aria montanina; e pensa ai pacifici sonnellini ed alle serotine passeggiate sotto gli alberi della tranquilla piazza comunale.

Cinque minuti prima che si apra lo sportello del bigliettario, egli assapora una buona presa di macubino, e da uomo saggio si avvicina allo sportello pensando a ragione che chi ultimo arriva male alloggia.

Buon viaggio, reverendo, e felice ritorno.

Ma ecco che a disturbare la filosofica tranquillità del canonico arriva una numerosa famiglia di buoni borghesi. Papà, mamma, figliuoli, tutti ansanti, trafelati, paiono invasati dallo spirito della distruzione; in realtà hanno paura di essere in ritardo, e temono che il treno non abbia avuto la degnazione di attenderli.

Fanno un rumore indiavolato; il babbo si avvicina allo sportello sbuffando come un mantice, facendosi largo cogli spintoni, guardando la gente con un'aria semi-imperativa, quasi volesse dire a tutti: ma suvvia, tangheri, fatemi largo, non mi vedete?

La madre è intenta a contare le scatole, i bauli, le gabbie dei canarini, che il facchino ha deposto per terra, ed a tenere a bada i ragazzi, che in quel momento hanno il diavolo in corpo, e non c'è mezzo di tenerli a freno.

Succede subito dopo una lite col facchino, il quale pretende, a quanto dice la signora, un prezzo esorbitante, ma finalmente si decide a pagare protestando un'ultima volta contro l'*abuso* dei facchini di piazza e spergiurando che avrebbe perduto la sua annuale clientela.

Il facchino lascia gridare, intasca i denari e se ne va stoicamente, e la comitiva entra in stazione disordinata quanto rumorosa.

Buona compagnia, signori, e che l'aria ossigenata possa rendere più pacifica tutta la famiglia.

Intanto allo sportello si avvicina una vecchierella, linda, attillata con estrema semplicità, una tanto di sacca di panno verde, ricamata, occhiali sul naso, dall'aspetto severo. Ha con sè un ragazzo, che probabilmente è suo nipote.

Domanda un biglietto per sè ed un *mezzo* biglietto pel ragazzo.

L'impiegato dà una sbirciata al ragazzo ed osserva che non può dare il *mezzo* biglietto, inquantochè il piccino..... è grande.

— Ma come! se non ha ancora sei anni e mezzo.

— Ne ho otto, nonna — ribatte subito il ragazzo.

L'impiegato sorride, i vicini sorridono, rido anch'io; ma chi non ride è la vecchia, la quale avrebbe piuttosto la poco lodevole intenzione di dare una tiratina al nipotino di otto anni.

Entrano anch'essi in stazione nel momento appunto che una guardia-sala grida a squarciagola: *Partenza!*

Ed ecco l'ultimo viaggiatore, il ritardatario di tutti i treni.

Arriva colla veemenza di un obice, dà uno spintone ad una signorina, senza rivolgerle neanche il consueto *pardon*; getta colle gambe levate un povero cagnolino, augurandogli per giunta un accidente, e si precipita allo sportello coll'atteggiamento di un uomo che abbia l'intenzione di strangolare un suo simile.

Ed anche lui entra, finalmente, attraversa la sala d'aspetto, e nel salire nel suo scompartimento, il primo che ha trovato aperto, spicca un salto tale che poco manca che non esca dall'altra parte.

Come Dio vuole, il treno si mette in moto, ed il divertimento è finito. Chi desidera il bis ritorni più tardi.

***

Signori, avete un albero genealogico?

No?

Ebbene non disperatevi: potete trovare sempre sui vostri passi un benefattore che ve ne regala uno a buon prezzo.

Ecco qui, ad esempio, una conversazione..... genealogica fra Carnot e Charavay, che Albert Millaud pubblica nel *Figaro*:

Carnot. Favorite, signor Charavay. Siate il benvenuto. So che voi vi occupate della corrispondenza di mio nonno e dei fasti della mia famiglia. Non è già che io ne sia fiero, ma non mi rincresce di sentirmi degno, dinanzi ai miei avi, dell'alto rango che o occupo.....

Charavay. — E che voi dovete occupare, perchè questo rango vi appartiene di diritto.

Carnot. Oh! voi mi adulate. È proprio vero il proverbio: « Adulatore come un genealogista..... » Io non.....

Charavay. Tuttavia voi lo siete o dovreste esserlo.

Carnot. Ah! bah!

Charavay. Consultando i vostri archivi, ho ricostrutto la vostra genealogia. Ora, voi siete nato assolutamente per regnare sulla Francia. Fu in seguito ad usurpazione che la vostra dinastia ha cessato di regnare. In forza d'un caso che la Provvidenza talvolta fa nascere, eccovi ritornato al rango occupato dai vostri antenati.

Carnot. *Inter nos*..... io ne dubitava. Sento in me tutti gli istinti di un monarca; ma spiegatemi ancora come può il mio antenato Lazzaro crearmi dei diritti.....

Charavay. Oh! non si tratta di Lazzaro..... Più in alto.....

Carnot. Più in alto?..... I Borboni allora?.....

Charavay. Più, più alto.
Carnot. I Valois?
Charavay. Più alto ancora.
Carnot. I Capetingi?
Charavay. I Capetingi furono gli usurpatori. Più in alto.
Carnot. I Carlovingi?
Charavay. Sì!
Carnot. Oh!
Charavay. Sì! i Carlovingi.... ma il loro vero nome non è Carlovingi..... è Carnovingi....
Carnot. Ah! mio Dio!
Charavay. Sbaglio di stampa trasmesso dalla storia, consacrato dall'ignoranza popolare.
Carnot. Allora io discenderei?....
Charavay. Dal fratello maggiore di Carlomagno..... *Carloman* o meglio *Carnoman*. *Carnoman* si compone del nome patronimico di Carnot, il quale è il titolo — nome secolare — dato da *Pépin le Bre* al suo figlio maggiore. *Man* è un nome sostantivo che suona uomo in lingua sassone, dove non è che come addizione d'uso a quest'epoca.
Carnot. Allora io sono discendente di Carloman?
Charavay. Il vero creatore della razza, perchè Carlomagno non ha fatto che ereditare da lui, dopo esserne sbarazzato. Vale a dire che voi siete superiore allo stesso Carlomagno.
Carnot. Ah! sì.
Charavay. Parola d'onore.
Carnot. Cialtrone d'un Carlomagno (*suona*). Signori, io nomino il generale Brugère maresciallo di Francia. Tale è il nostro volere e buon piacere.

* *

Ecco una circolare emanata ai quattro punti cardinali da una Casa estera inventrice di un *cerotto anglico*.

Un mio amico analfabeta m'assicura che è scritto in pura lingua italiana.

Io, che non sono molto forte in filologia, ho però i miei riveriti dubbi.

Ad ogni modo lo giudichino i lettori:

Questo nuovo preparato sorpassa di molto il cerotto Anglico per la sua visco sita straordinaria che dura anche più lunga che non dura quella da cerotto Anglico. Applicatto ad una ferita fresca esso impedisce la Supparazione quindi e della stessa utilita come il collodio nelle combastioni del primo grado.
Applicando e nostra carta umettatela sul lado rilucente e prendetela dop piamonto nelle ferite più grandi.

* *

Ad un condannato all'estremo supplizio un visitatore domanda qual è il suo maggior rimpianto.

— Ecco, ciò che rimpiango di più è di non poter sopravvivere alla mia disgrazia.

* *

I nostri domestici.

La padrona: — Come! Lucia! voi tenete acceso due candele? Perchè questo lusso?

La cameriera con calma: — La signora si inganna, le due candele non sono che una candela sola, ch'io ho diviso in due parti.

Io per tutti.

L'Istituto professionale Pacchiotti in Giaveno.

L'altro giorno abbiamo dato un largo cenno di questo nuovo Istituto, altamente encomiando il fondatore e quelle distinte persone che si occupano a dargli vita fiorente. Oggi siamo lieti di pubblicare la bella lettera del ministro Miceli che promette alla novella istituzione tutto l'appoggio del Governo e loda la nobilissima iniziativa. Questo documento è importantissimo, perchè assicura all'Istituto Pacchiotti il concorso del Governo per prendere quel maggiore sviluppo cui lo chiamano lo scopo suo e il pubblico interesse. Ecco pertanto la lettera del ministro d'agricoltura, industria e commercio.

« *Ill.mo Sig. comm. Francesco Molines.*
Giaveno.

« L'onorevole senatore Pierantoni mi ha presentato, a nome della S. V., il fascicolo a stampa in cui sono pubblicati gli atti per la costituzione dell'*Istituto professionale Pacchiotti* e la fotografia dell'edificio destinato a sede dell'Istituto medesimo; nel tempo stesso mi ha riferito quanto Ella ha operato per attuare nel miglior modo e col maggior profitto della classe operaia le disposizioni testamentarie del benemerito defunto cav. Pacchiotti, il che, del resto, apparisce anche dai documenti pubblicati.

« Io fo plauso ai concetti ai quali Ella si è ispirata nell'attuare i nobilissimi intenti del fondatore di codesta istituzione, lodo l'ordinamento dato all'Istituto professionale, e son certo che esso, guidato da uomini illuminati, operosi e nobilmente disinteressati e benefici, conseguirà il fine che si propone diffondendo l'istruzione professionale fra le classi operaie, che costituisce il più solido e sicuro fondamento dell'incremento delle nostre industrie. L'opera da Lei spesa finora e le tante elargizioni fatte a pro della nascente istituzione sono degne del più sinceri encomii, ed a me torna gradito di esprimerle, anche a nome del Governo, i sensi di vivo compiacimento e di sincera gratitudine.

« Ella può star certa che al nuovo Istituto non sarà per mancare l'appoggio di questo Ministero che ha competenza nelle Scuole professionali, ed a me rincresce sinceramente che le condizioni del bilancio mi impediscano di concedere fin da ora al detto Istituto un adeguato sussidio, tale spesa non essendo stata preveduta. Le prometto però che nell'esercizio venturo terrò nella dovuta considerazione la nuova istituzione per accordare ad essa un sussidio che valga a dimostrare il conto in cui è tenuta dal Governo del Re l'opera alla quale intendono le solerti cure della S. V. e dei suoi colleghi.

« *Il ministro:* L. Miceli. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un dramma coniugale. — (*Nostro telegr., 10, ore 9,5 ant.*) — La cronaca ha un nuovo dramma coniugale. Marino Gabrielli, d'anni 45, nativo di Civitanova, è un pessimo soggetto ammogliato con Eugenia Cassoni, d'anni 26, da cui ebbe tre figli. Il Gabrielli ha già subito varie condanne, fra cui l'ultima a cinque anni di carcere per furto. Durante l'incarcerazione del marito la moglie fu raccolta da certo Caraccini, romano, imbianchino, il quale la mantenne educando i figli. I due divennero amanti e da questa unione nacque un bambino, che il Caraccini adottò come suo.

Intanto il marito, uscito dal carcere, richiese la moglie a compagna. Ma questa, rinfacciandogli le colpe passate, si rifiutò di seguirlo. Ieri sera il Gabrielli attese la moglie, la quale assieme al Caraccini ed ai bambini uscivano a passeggio e le sparò alcune rivoltellate al petto.

Il Caraccini riuscì ad afferrare l'assassino e lo consegnò ai carabinieri.

Il Gabrielli cinicamente si diceva soddisfatto di tornare in carcere.

La donna ferita è moribonda.

COGGIOLA. — (*Nostra lettera, 7 agosto*). — (G. S.) — **I funerali del signor Bona.** — Oggi ebbero luogo i funerali del signor Bona, che riuscirono oltre ogni dire imponenti, come non si videro mai in questi dintorni, sia pel concorso di notevoli personaggi, sia pel numero stragrande di popolo. Con gentile pensiero tutti i lanifici rimasero chiusi. Splendide furono le corone, fra le quali spiccava quella della famiglia con sul nastro scritto: *Al caro Quintino, i fratelli e le sorelle*; un'altra colla scritta: *L'Amministrazione del Lanificio Italiano*, ed altra grandissima di fiori freschi degli amici di Biella. I cordoni erano tenuti dal cav. Stallo, dal cav. Bianchi, dal sindaco di Coggiola signor Prilella e dal sindaco di Crevacuore avvocato Sandretti. Al Camposanto pronunciarono commoventi parole un operaio del Lanificio, il signor D. Ferina, rappresentante di Crevacuore, e per ultimo l'avvocato Luigi Guelpa, i quali tutti strapparono le lacrime.

GENOVA. — (*Nostra lett., 9 agosto*). — (Enzo) — **Dopo dodici anni** — Nel mattino del giorno 8 maggio 1878 veniva trovata cadavere nella casa di Bartolomeo Parodi, sita nella salita delle carceri di Sant'Andrea, la serva Boero Rosa. Gli assassini avevano fatto man bassa su quanto ivi si trovava, asportando tanti oggetti preziosi pel valore di L. 1200. L'autorità, dopo lunghe indagini, arrestò come autori dell'audace misfatto Virgilio Parodi, Levati Pietro, Agostino Magrini e Bartolomeo Oberti. Rinviati alle Assise, nell'anno successivo furono condannati alla galera in vita. In contumacia poi veniva per lo stesso reato condannato a morte tal Vinzi Lodovico che, quantunque identificato, era riuscito a porsi in salvo. Egli si qualificò per Negri Giuseppe e girò l'Italia commettendo delitti diversi.

Condannato alla reclusione nel 1884 sempre sotto il nome di Negri Giuseppe, venne riconosciuto da un compagno di reclusorio pel Vinzi Lodovico e quindi, scontata la pena, lunedì comparirà dinanzi ai giurati per rispondere dell'uccisione della serva Boero e del furto nella casa Parodi.

— Gli emigranti pel Chilì. — Tutti gli emigranti che il giorno 10 dovevano partire pel Chilì vennero rinviati alle loro case a spese della Ditta Gondrand. Questa, poi, quantunque contro di essa sia stato iniziato procedimento penale come già sapete, persiste a sostenere d'essere pienamente in regola avendo stipulato col Governo del Chilì regolare atto per l'emigrazione d'italiani i quali erano costretti ad imbarcarsi unicamente nel porto di Genova. La Ditta Gondrand avea già noleggiato altri vapori per altri cinque viaggi con carico completo.

CASALMONFERRATO. — (*Nostra lettera, 6 agosto*) — **Una festa religiosa a Crea.** — Secondo la *Cronaca di Crea* del cav. Godio Alessandro, stampata in Casale nel 1877, su questo monte altissimo esisteva un castello romano detto di Credona, che era una stazione della via militare che da Asti passando per Moncalvo e Pontestura metteva a Vercelli. Sulle rovine di questo vetusto castello nel 362 fu edificato un oratorio ove Sant'Eusebio, vescovo di Vercelli, depose una statua della Madonna, che egli aveva recato seco quando ritornò da Scitopoli nella Palestina, ove era stato mandato in esilio dall'imperatore Costanzo. Da quell'epoca fino ai nostri giorni quella statua fu sempre in gran venerazione presso i fedeli monferrini, ed ora sorse l'idea di incoronare codesta madonna. A tal fine ieri, 5 agosto, monsignor Pulciano, vescovo di Casale, assistito dai vescovi di Fossano, di Asti e di Vercelli e da numeroso clero, compieva la funzione con gran festa dei paesi circostanti e concorso di pubblico.

SAVONA. — (*Nostra lettera, 8 agosto*) — (E.) — **Giornalismo.** — Col giorno 16 del corrente mese sarà pubblicato il primo numero del giornale politico e sociale *Il Vero*, che si presenta con programma repubblicano ed anticlericale. Tale periodico vedrà la luce nei giorni di martedì, giovedì e sabato e sarà diretto da Ettore Baldino, redattore del locale *Cittadino*.

ARTI E SCIENZE

Politica segreta italiana. — Riceviamo:

« Torino, 9 agosto.

« *Onorevole signor avv. Luigi Roux,*
direttore della Gazzetta Piemontese,

« Un giornale cittadino, in data d'oggi, pubblica un articolo che mi riguarda, e accanto al mio nome aggiunge la qualifica di *autore del volume* « *Politica segreta italiana.* »

« Non essendo mia abitudine attribuirmi e lasciarmi attribuire meriti altrui, la prego di pubblicare la presente, con la quale dichiaro:

« 1° Che io non sono l'autore di quel volume;

« 2° Che nel 1880 depositai presso di lei tutti i documenti autografi ch'io possedeva e che si riferivano agli avvenimenti politici italiani dal 1863 al 1870, accompagnandoli di poche brevi note di spiegazione.

« 3° Che ella incaricò della compilazione di quello scritto uno dei nostri più illustri scrittori di storia patria, il quale, per ragioni sue personali, stimò conveniente serbare l'anonimo; nè a me lice svelarlo.

« Questa mia dichiarazione è dettata dal rispetto che devo al vero autore di quel volume e dalla deferenza che nutro per lei.

« Ringraziandola me le confermo

« *Sua dev.ma:* Diamilla Muller. »

Teatro Alfieri. — Nonostante il caldo di questi giorni, l'Alfieri continua ad essere frequentato da un pubblico scelto e numeroso, che si diverte ed applaude gli attori della Compagnia Milanese. Anche ieri sera alla rappresentazione dell'*Ultim gamber del sur Pirotta* il teatro era affollato. Edoardo Ferravilla nella parte del protagonista fece smascellar dalle risa e lo si volle al proscenio parecchie volte. Con lui vennero applauditi la signora Ivon, la signora Comelli, il Giraud, lo Sbodio. Piacque pure la nuova attrice signora Nosti.

Il trasloco delle ceneri di Gluck. — Il trasporto delle ceneri di Gluck, il celebre maestro di musica autore dell'*Orfeo*, dall'antico al nuovo cimitero di Vienna, avrà luogo alla fine del mese corrente.

Il Municipio viennese ha deciso di eseguire tale cerimonia con la massima pompa.

Si profitterà della presenza di 1200 cantori riuniti in occasione delle grandi feste musicali di Vienna per formare un corteo imponente, nel quale si potrà dire che tutta la Germania musicale vi sarà rappresentata.

Pei morbi infettivi degli animali. — Questa R. Accademia Nazionale di medicina veterinaria ha deliberato di aprire un Concorso a premi per le migliori Memorie intorno ai singoli morbi infettivi.

Tali memorie devono contenere brevi cenni storici della malattia, l'eziologia, i sintomi più caratteristici e le lesioni patologiche più importanti che valgano a distinguerla dalle altre che hanno con essa sintomi e lesioni comuni.

Ogni Memoria deve essere informata agli studi e ricerche moderne e sovratutto deve indicare con esattezza i mezzi preventivi e curativi adatti ad impedire lo sviluppo o a diminuirne i danni per la insorgenza della malattia.

Le Memorie debbono essere concise, e possibilmente non più lunghe di venti pagine, dovendo essere pubblicate nel *Giornale di Medicina Veterinaria pratica*.

Una Commissione speciale nominata dall'Accademia esaminerà le singole Memorie inviate al Concorso e ne assegnerà il premio, che consisterà in medaglia d'oro, d'argento e di rame, ed in copie 100 del rispettivo lavoro stampato.

Il Concorso s'intende chiuso il 1° luglio del prossimo anno 1891. L'esame dei lavori dovrà essere finito per la successiva seduta generale, nella quale si farà la distribuzione solenne dei premi.

Le Memorie debbono essere inviate, raccomandate, alla sede della Reale Accademia Nazionale di medicina veterinaria, via Pisa, 15, Torino.

Il Presidente: E. Perroncito.
Il segretario generale: A. De Silvestri.

Concerti al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà oggi, dalle 8 1/2 alle 9, in piazza d'Armi un concerto col seguente programma:

1. *La Ritirata*, marcia, Costa — 2. Sinfonia nell'opera *Isabella*, Suppé — 3. *Mit leichten Schwingen*, valzer, Sabolkil — 4. Coro, canzone e quartetto nell'opera *Don Carlos*, Verdi — 5. *Canzone celeste*, mazurka, Tarditi — 6. *Galleria Nazionale*, polka, Predari.

— Banda militare, dall'1 alle 3 pom., nel Giardino Reale.

CRONACA

Biglietti d'andata e ritorno. — *Proroga di validità.* — La Direzione generale della ferrovia del Mediterraneo previene il pubblico che nella ricorrenza delle feste della metà di agosto i biglietti di andata e ritorno che verranno distribuiti nei giorni 14, 15, 16 e 17 corrente saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno del successivo 18.

La proroga di validità di cui sopra viene pure estesa ai biglietti speciali festivi che saranno distribuiti nel giorno 15, esclusi però quelli in servizio cumulativo col Lago Maggiore e col lago di Como.

Asilo infantile barriera di Nizza. — *Elenco delle oblazioni ricevute in occasione della festa delli 25 e 26 maggio.* — (Seconda lista). — Gilardi Luigi L. 0 50 — Milno Placido, 5 — Malcatini G., 1 — Poggero Vincenzo, 1 — Sappino Maria, 10 — Grammatica Guiscardo, 3 — Ruy Bartolomeo, 2 — Cassina Domenico, 2 — Banducco Giacomo, 2 — Liocia nobile Ferdinando, 20 — Società Tranvie Torinesi, 100 — Hatti cav. Carlo, 5 — Silvetti fratelli, 2 — Bertone Carlo, 0 20 — Bargo cav. Carlo, 10 — Sampò Vittorio, 10 — B. fl., 100 — Gambone commendatore Francesco, 10 — Gattino contessa, 20 — Carlo Ferrari di Alassio, 20 — Musso Pietro, 10 — Atleta Michele, 5 — Detomatis Giuseppe, 15 — Detomatis Romilda Ros, 10 — Detomatis Vittorio, 10 — Quaglino Cesare, 5 — Vigliani coniugi, 5 — Rizzetti Ensio e Camillo, fratelli, 10 — Bianchin Teresa Giuliani, 5 — Ing. G. B. Porta, 25 — Cav. avv. Vittorio Ferraris, 5 — Chiera Massato, 5 — Rosso Giovanni, 5 — Salvio Silvestro, 5 — Sormani Eusebio, 20 — Davico Vincenzo, 5 — Magliano Tommaso, 5 — Damichelis Matteo, 15 — Garavagno Pietro, 20 — Novelli Umberto, 5 — Bonino Giovanni, 10 — Ferroglio Pietro, 5 — Henry Quannee, 20 — Ferdinando Brelis, 10 — Sottomano Maria, 5 — T. Farre fe C., 15 — Magliano-Ballor Vittoria, 5 — Troglia Giovanni, 5 — Falizia Caterina, 5 — Pignatta Giovanni, 5 — Vassarotti Stefano, 5 — Moglia Giuseppe, 5 — Rossi Antonio, 15 — Migliorero Felice, 5 — Ghione Domenico, 5 — Vay Cesare, 5 — Destefanis Giovanni, 5 — Cav. Comba, 5.

Totale 2a lista L. 548 70
Lista precedente » 345 70

Totale generale L. 894 40

Gli « Sleeping-Cars » fra Torino e Venezia. — Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici* che la Società delle strade ferrate del Mediterraneo, visti i risultati assolutamente negativi ottenuti, ha disposto che abbia a cessare fra Torino e Milano il servizio attuato in via di esperimento degli *Sleeping-Cars* fra Torino e Venezia coi treni 17 e 304.

La disinfezione dei carri-bestiami. — Le Amministrazioni ferroviarie Mediterranea e Adriatica hanno di comune accordo predisposte le nuove norme per la disinfezione dei carri-bestiami mediante il latte di calce, giusta le decisioni prese nell'ultima conferenza di Roma.

Una volta che si sfascia. — Verso le 4 1/2 di ieri due operai erano intenti a dare gli ultimi tocchi ad una volta della casa di proprietà del signor Rezzonico in via Sacchi N. 10, quando, disgraziatamente, la volta, che a quanto pare era stata prematuramente disarmata, crollò, travolgendo con essa i due disgraziati.

Essi sono l'assistente Bernasconi Edoardo, di 20 anni e l'operaio Tollino Francesco, d'anni 39.

Dopo avere ricevuto entrambi le prime cure da un farmacista il Tollino fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove lo si medicò convenientemente. Le ferite riportate da entrambi non sono fortunatamente gravi.

La volta crollata era a soli quattro metri di altezza dal suolo.

Il cav. Rezzonico, sotto la cui direzione si eseguivano i lavori, fu dichiarato in contravvenzione.

Molta paura ma poco danno. — Ieri sera, verso le 8 e mezzo gli abitanti della barriera di Nizza, che sono ancora sotto l'impressione del terribile incendio avvenuto l'altra notte nel loro quartiere, videro innalzarsi da lungi verso la campagna alte fiamme. Guidati dal chiarore delle medesime, partirono immediatamente verso il luogo dell'incendio alcune guardie rurali del Lingotto colla pompa, e contemporaneamente furono pure chiamati i pompieri di Torino, che subito vi si recarono comandati dal tenente Todo.

Quando arrivarono però sul luogo, che è nei pressi della *Cascina Vinovia* nella località detta *Cambio delle scimmie*, trovarono che l'incendio si era completamente estinto per mancanza di alimento.

Infatti il fuoco era stato appiccato da alcuni individui — a quanto credesi — ad un mucchio di paglia che si trovava isolata in mezzo ai campi.

Malore improvviso. — La fantesca disoccupata Sturnia Teresa, d'anni 23, abitante in via Roma, N. 41, trovandosi ieri verso mezzogiorno nei pressi di via Ponte Mosca fu sorpresa da improvviso malore. Per non cadere a terra la poveretta dovette sedersi sopra una panca pubblica. Una guardia municipale sopraggiunta la fece sedere sopra una vettura e l'accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverata.

Un contadino ferito. — Proveniente da Rivarolo Canavese, suo paese nativo, fu trasportato ieri all'Ospedale di San Giovanni certo Abbonati Giusto, di 21 anni, per una grave ferita al piede prodottasi casualmente lavorando attorno ad una macchina trebbiatrice sotto le cui ruote l'infelice si è lasciato impigliare.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in deposito due portamonete ed un portafogli contenenti piccole somme rinvenuti nella scorsa settimana.

L'occasione al volo. — L'allontanarsi anche momentaneamente da casa può dar occasione agli storni, ma sempre pronti ignoti di compiere una delle loro solite imprese. Così accadde ieri a certo Bolca Luca, abitante in via dei Mille, N. 24. Uscito per breve ora di casa, al suo ritorno ebbe la sgradita sorpresa di accertare che durante la breve assenza ignoto ladro, mediante chiave adulterina, era penetrato nella sua abitazione, da un cassettino si porte aveva rubato L. 11 in danaro e poscia era scomparso senza lasciare traccia alcuna, salvo la sparizione di detto denaro.

Un'aggressione ed un magro bottino. — Certo signor Alemani Giovanni, d'anni 66, abitante in Moncalieri, via del Reale Collegio, mentre ieri sera percorreva lo stradale di Stupinigi diretto a Mirafiori, venne fermato in prossimità della Cascina *La Generala* da tre sconosciuti, sbucati improvvisamente da un cespuglio lungo lo stradone. Costoro, armati, affrontato il malcapitato, gli intimarono di seguirlo in un prato lì presso; quivi, mentre uno gli teneva appuntata una rivoltella al petto, un altro gli bendò con un fazzoletto gli occhi e il terzo passò la rivista delle tasche dell'Alemani. Ma questi, forse per precauzione, non aveva gran che da offrire alla rapacità degli aggressori, i quali dovettero accontentarsi di quanto trovarono indosso all'aggredito, cioè 20 lire in denaro, due francobolli da 20 centesimi ed un medaglione di metallo giallo portante l'effigie di San Zaccaria. E pare che questo santo abbia protetto l'Alemani, poichè i malandrini non gli fecero male alcuno; s'accontentarono di ingiungergli di proseguire il suo cammino e di non raccontare l'avventura accadutagli. Alla prima ingiunzione l'Alemani non si fece pregare e allontanossi prontamente; quanto alla seconda, appena lo potè, raccontò ogni cosa agli agenti della forza pubblica, i quali ora, coi connotati ed altre indicazioni, ricercano gli audaci aggressori, e speriamo che non possano compiere più altre imprese.

I creditori della Banca Industria e Commercio in assemblea

Ieri, poco dopo le ore due del pomeriggio, nella platea del teatro Alfieri si riunivano circa 800 fra correntisti, depositanti e aventi fedi di credito della Banca Industria e Commercio, convocati da un Comitato provvisorio per deliberare circa la convenienza di accettare la proposta di liquidazione votata nell'ultima assemblea di azionisti di questa Banca colla corresponsione del 10 0/0 sulle attività della Banca stessa, più un altro 10 0/0 offerto dalla Banca Nazionale da prelevarsi sui risultati della liquidazione, ovvero di far dichiarare la Banca stessa in fallimento.

I convenuti erano meglio di 800, fra cui parecchie signore e donne: essi presentavano alla porta i titoli dei loro crediti, dei quali veniva fatta la debita annotazione.

Sul palcoscenico era disposto il banco presidenziale, a cui prese posto il Comitato che aveva indetta l'adunanza. Esso si componeva dei signori Becchia Dal Pozzo presidente, fratelli Rosso, Merlo Giuseppe, Camera Vincenzo, Montini Luigi, Depaoli Guido, Palumbo Raffaello e Masserano.

Alle ore 2 1/2 il presidente sig. Becchia Dal Pozzo, aprendo la seduta, esponeva lo scopo dell'adunanza e raccomandava in special modo la calma nella discussione, che doveva svolgersi interamente come se si trattasse di una riunione di famiglia, poichè senza calma non si sarebbe riusciti ad una proficua soluzione della difficilissima condizione nella quale per loro mala ventura si trovano i creditori della Banca Industria e Commercio.

Il sig. *Canfari* prendendo pel primo la parola richiamava l'attenzione sopra la gravità della situazione.

La Banca si trova in moratoria da parecchi mesi, incalzano le spese e finora non si è provvisto a nulla. Confessa francamente che gli torna sospetta l'offerta del 10 0/0 da parte della Banca Nazionale. Ciò vuol dire che vi è ancora realmente del buono.

Deplora che continuino intanto le spese per le procedure e per l'amministrazione a tutto danno dei creditori. (*Applausi*)

Arduino. — Crede che il fallimento della Banca debba seguire non la via amichevole, ma quella giudiziale. Ci vogliono i giudici per aver giustizia. Non s'affida alle dolci lusinghe della Banca Nazionale.

Cav. Canfari. — Crede che la Banca Industria e Commercio si possa dire in fallimento, quantunque esso non sia dichiarato. Il fatto è che quando i creditori si presentarono non vennero pagati gli interessi.

Si scaglia contro gli azionisti che elessero un'Amministrazione indegna. (*Applausi, rumori*)

Gastoni propone che i creditori abbiano una rappresentanza per liquidare i loro averi.

Avv. Grisoni trova che la situazione è disgraziatissima; occorre quindi procedere con calma per riuscir bene e pervenire a qualche cosa di concreto. La posizione degli azionisti è ormai allo zero, resta la questione dei creditori. La Banca ha undici case in Torino, ha una casa in San Damiano d'Asti, un edificio in Pinerolo, ha oltre a ciò delle attività possibili da ricavarsi dagli amministratori che ebbero responsabilità nella Banca. Egli dice: « So voi, creditori, volete spingere le cose all'estremo, fatelo dichiarare il fallimento e allora vi perderete voi con tutti gli altri. »

Nota che nella Società Industriale di Napoli (che egli chiamerebbe altrimenti) la Banca Industria e Commercio ha una interessenza di 800,000 lire; ora il fallimento della Banca Industria indurrebbe il fallimento di quell'altra Società. Narra che presso Portici si costrussero magazzini su terreni non propri: si spesero 510,000 lire; se ora si fallisce, di questi edifizi non si avrà alcun utile. Vi sono poi altre attività in terreni acquistati da cui si può ricavare ferraggine o calcestruzzo. Dichiarato il fallimento, non solo cesseranno i proventi, ma si avranno sul dosso liti del Ministero della guerra e della marina che vantano diritti su quei luoghi. Vi sono oltre a ciò parecchie migliaia di metri quadrati da costruirsi in Napoli, ma col fallimento da 80 lire al metro quadrato questi terreni varranno un soldo.

Vi è un palazzo detto del principe di Molitorno che potrà valere L. 800,000. Venduto in fallimento, se ne ricaveranno L. 100,000 al più. Crede che il fallimento non potrà che giovare ai professionisti ed agli avversari della Banca. Il fallimento non può essere che una catastrofe per tutti. Questa è la sua convinzione divisa da chiari giureconsulti.

Avv. Merlani è di parere diametralmente opposto a quello dell'azionista Grisoni. Egli si schiera per una liquidazione col mezzo del Tribunale. « Il patrimonio è nostro, — dice egli, — mettiamoci una volta le mani dentro e vediamo cosa se ne può ritrarre. Si potrà cercare un curatore di nostra scelta e porgli ai fianchi una buona Commissione di sorveglianza. L'idea del fallimento non deve spaventare; gli è da nove mesi che siamo in fallimento. (*Applausi*) Se non piglieremo il 20 0/0, piglieremo però qualcosa.

Se la Banca Nazionale ci offre il 10 0/0 è segno che qualche cosa da prendere c'è. Essa non sarebbe così tenera se non avesse qualche sicurezza. I creditori dovrebbero essere pagati del 100 0/0 salvo ai poveri azionisti di valersi verso gli amministratori. » Conchiude ritenendo che il fallimento sia la miglior via da scegliersi.

Cav. Canfari chiede all'avvocato Grisoni se ha dato tutte le spiegazioni relative alla situazione per incarico dell'Amministrazione della Banca oppure come semplice creditore.

Avv. Grisoni. — Ribatte vivamente che non può essere interpellato direttamente. (*Rumori, agitazione*)

Cav. Canfari. — Ma io non intendevo di fare personalità, volevo soltanto sapere se doveva ringraziare l'attuale Amministrazione della Banca o l'avvocato Grisoni come semplice creditore.

Avv. Grisoni. — Dichiara che dovette occuparsi delle condizioni della Banca perchè membro della Commissione di inchiesta; egli espose la situazione perchè i creditori ne facessero loro pro, nulla più; non ha alcun mandato.

Galeazzo. — Propone che si accetti il 10 0/0 sulle attività della Banca; quanto al resto, senza ricorrere alla Banca Nazionale, propone di aspettare.

Avv. Baimido. — Crede che la procedura del fallimento sia la più opportuna.

Dopo altro dibattito, e premesso che per ogni schiarimento possibile il Comitato provvisorio ha sua sede presso il negozio dei *fratelli Rosso in via Porta Palatina, N. 9*, si viene alla chiusura della discussione.

Viene presentato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei creditori della Banca Industria e Commercio, correntisti depositanti, e aventi fedi di credito, nella sua adunanza del 9 agosto 1890;

« Vista la relazione della Commissione nominata dalla assemblea degli azionisti in sua adunanza del 29 gennaio 1890;

« Vista la relazione dei sindaci constatanti la piena responsabilità civile dei passati amministratori;

« Ritenuto che la procedura prescritta dalla legge presenta la più larga garanzia per la liquidazione delle attività della Banca;

« Ritenuto che la liquidazione volontaria proposta dagli azionisti implica la rinuncia alla rimonta del fallimento e cioè al diritto di far cadere le ultime esecuzioni ipotecarie accese per somme rilevantissime;

« Delibera di respingere qualsiasi proposta di liquidazione volontaria e di passare alla liquidazione per mezzo del Tribunale (cioè al fallimento). »

Quest'ordine del giorno, messo ai voti per alzata di mano, è approvato a grande maggioranza.

L'assemblea conferma quindi in carica il Comitato provvisorio per l'attuazione dell'ordine del giorno votato, e quindi la riunione è sciolta.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 9 agosto (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 58 00
» — per settembre » 57 40
» — pei 4 mesi ultimi » 56 25
» — a 4 mesi da novembre » 55 80
Mercato fermo.

ANVERSA, 9 agosto (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 9 agosto (sera).

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 35 —
» raffinato disponibile » 108 —
Mercato fermo.
Zuccaro bianco N. 3 disponibile » 38 75
» » a 4 mesi da ottobre » 34 75
Mercato fermo.

LIVERPOOL, 9 agosto (sera).

Cotoni — Mercato calmo.
Vendite della giornata Balle N. 4,000
di cui per la speculazione » » 500
Importazioni » » 1,000
Americani a consegnare
pel corrente 6 39/64
per novembre-dicembre 5 55/64

HAVRE, 9 agosto (sera).

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,300
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 7,000
Mercato sostenuto.

BREMA, 9 agosto (sera).

Petrolio — Mercato fermo.
» raffinato dis. Rpmk. Fr. 6 75

ANVERSA, 9 agosto (sera).

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 17 —
» » — pei 4 ultimi mesi » 17 1/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

MARSIGLIA, 9 agosto (sera).

Frumento — Importazioni Quintali 40,030
» Vendite » 18,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 9 agosto

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 30
» » » a Filadelfia	»	7 30
Cotone Middling	»	12 1/4
» » a New-Orleans	»	11 3/4
Frumento rosso	D.	1 02
Granoturco	»	0 56
Farine extra	»	da 3 05 a 3 25
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato calmo.		
» — Rio fair	C.	20 1/4
» — » good	»	20 1/2
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5 1/2

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 3 al 9 agosto:

Berrini Umberto, neg., con	Tesio Domenica.
Rolli Annibale, ten. fant. »	Varetto Angela.
Liprandi Gius., fonditore »	Antoniotto Margh., op.
Bosio Nicolao, muratore »	Pasolotto G. v. Alletà.
Fina Ettore, negoziante »	Fina Rosa.
Berruti Clemente, panatt. »	Olivero Ter., cameriera.
Caranchini B., dir. fabbr. »	Comoli A., pulitr. oro.
Pianoforte M., famiglio »	Rusearo Caterina.
Demichelis Luigi, mecc. »	Salto M., passamantaia.
Masino G., comm. neg. »	Vignotti Luigia.
Pelà Vittorio, negoziante »	Ducco Irma.
Perona G. A., meccanico »	Ferraris Luigia.
Paccotto Filippo, mecc. »	Fava Giovanna.
Depaoli Emilio, portinaio »	Buffa E. v. Bonando.
Marchisio P., cesellatore »	Grasso V., pulitrice oro.
Bergero Bart., cuoco »	Regaldo A. v. Truffo.
Boffito Francesco, ind. »	Baringo Matilde.
Vaulà Domenico, contad. »	Savant-Levet Maria.
Peyron A., proprietario »	Grehorio Elisabetta.
Giacchino Gio., fruttivend. »	Mutigliengo C., comm.
Rey Giovanni, allievo ing. »	Lavena Margherita.
Fossi Agostino, imballat. »	Rocca Caterina.
Castello Filippo, meccanico »	Carozzo Teresa, negoz.

STATO CIVILE. — Torino, 9 agosto 1890.

NASCITE: 20, cioè maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Bonino Agostino con Cortassa Teresa — Chiesa Crescentino con Guino Rita — Capitano Cilloco Emilio con Bracchi Maria — Fioccardi Giuseppe con Aprà Maria — Forno Giovanni con Serra Marianna ved. Labrino — Gayet Ferdinando con Degiulio Luigia.

MORTI: Branchi Giuseppe, d'anni 12, di Torino. Lancina Angiolina Vitt., id. 19, di Torino, agiata. Fabaro Angela n. Giorda, id. 57, di Cumiana. Biora Madd. Ann. n. Raineri, id. 28, di Torino. Vottero Angela, id. 28, di Barge, contadina. Suppo Domenico n. Suppo, id. 35, di Torino, contad. Cacherano Gius. Domen. n. Martino, id. 60, di Rivoli. Virano Domenico Atan., id. 42, di Chivasso, contad. Pignatta Giov. Andrea, id. 61, di Caramagna, operaio. Richetta Giovanni, id. 20, di Torino, falegname. Gianotti Maria Ter., id. 77, di Torino, contadina. Montrucchio Caterina n. Grimaldi, id. 66, di Torino. Bertolini cav. Carlo, id. 70, di Savigliano, avvocato. Vaira Giovanni Angelo, id. 21, di Carmagnola, sellaio. Nicola Serafino, id. 36, di Arsenengo, esercente. Pocchiola Giovanni, id. 51, di Mezzenile, bracciante. Ottino Teresa n. Boano, id. 25, di Cerrione, contad. Longoni comm. A., id. 79, di Novara, ten.-gen. a rip.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 2.

E. MASÈ-DARI

LO SCIOPERO

nella economia e nella legge

Presso tutti i Librai. — L. **0,50.**

Chi domanda cambiamento di *edizione*, d'*indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

SPETTACOLI — Domenica, 10 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4 (Comica Compagnia Milanese) — *I prodezz del Tecoppa*, scene popolari. — *El sposalizi del dottor Pistagna*, commedia. — *Minestron*, follia.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. d'operette Stravolo) — *La campana di Corneville*, operetta.

ARENA (Due rappresentazioni) — ore 5: *Il delitto di una santa*, dramma — ore 8 1/2: *Andreina*, commedia.

AGOSTO: giorni 31. — *Fasi della luna nel corr. mese* 7 U. Q. — 15 L. N. — 23 P. Q. — 30 L. P.
Domenica 10 — 222° giorno dell'anno — Sole nasce 5,16, tr. 7,32 — *San Lorenzo martire.*
Lunedì 11 — 223° giorno dell'anno — Sole nasce 5,17, tr. 7,30 — *Santa Susanna vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 9 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +20,4 massima +27 8
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 10 + 20,2.

ALBO NECROLOGICO.

È morto a Bellinzona il signor *Agostino Mariotti*, consigliere municipale, che fu per lunghi anni comandante del Corpo della gendarmeria cantonale.

— A Brugherio (Monza) è morto il dott. *Pericle Bernasconi*, di Riva San Vitale. Il Bernasconi era nato il 30 luglio 1841, e dopo aver compiuti i suoi studi nella Università di Torino, praticò l'arte salutare negli Ospedali di Monza e Milano ed indi a Brugherio.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Godino Giacomo, negoziante in articoli di selleria e carrozzeria, in via Maria Vittoria e piazza Carlina. A giudice delegato l'avv. Ernesto Lovera di Maria; a curatore l'avv. Federico Sacerdote. Prima adunanza creditori 27 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 8 settembre. Verifica crediti 23 settembre, 2 pom.

Alessandria. — Fu dichiarato fallimento di Sartori Francesco, banchiere. A giudice delegato l'avvocato Francesco Spallanzani; a curatore l'avvocato Luigi Sempio. Prima adunanza creditori 21 corr. Termine presentazione titoli credito 7 settembre. Verifica crediti 25 settembre, 10 ant. Attivo L. 354,850 56; passivo L. 1,000,858 24.

Casso. — Fallimento Coggiola cav. Enrico, omologato il concordato conchiuso al 5 0/0 concedendo al fallito i benefici di legge.

Borsa di Vienna, 9.		
Mobiliare	327 50	Cambio su Parigi 45 80
Lombarde	142 25	Cambio su Londra 116 —
B. Anglo-Austr.	163 50	Lire italiane 45 25
Austriache	298 —	Rendita Austriaca 90 05
		Id. 89 40
Banca Nazionale	180 —	Unionbank 232 50
Napoleoni d'oro	9 20	Rend. Austr. n. 105 90
Argento in Banco.	100 —	» Ungherese nuova — —

Borsa di Buenos Ayres, 7 agosto.
Oro. Pesos 250 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova, 9 agosto.			
Rend. Ital. cont.	96 17	Az. Ferr. Mediterr.	100 —
» » f.m.	96 40	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1749 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	594 —	Sovvenz. p. impr.	— —
» Ferr. Merid.	769 —	Nav. Gen. Italiana	395 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	225 —
		Società Veneta	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 9.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	90 —	Egiziano 6 0/0	487 1/2
» 3 0/0	93 85	Rend. ungher. 6 0/0	90 1/16
» 4 1/2 0/0	106 20	Rend. spagn. ester.	74 84
Rend. Ital. 5 0/0	94 92	Banca disc. di Parigi	507 50
Camb. Londra vista	25 24 5	Banca Ottomana	566 1/4
Consolid. inglesi	96 3/8	Argento fino	144 —
Obbl. Lombarde	329 50	Credito fondiario	1236 —
Cambio sull'Italia	1 1/16	Suez	2315 —
Turco nuovo	18 6/8	Panama	45 —
Banca di Parigi	810 —	Lotti turchi	76 3/4
Tunisino	— —	Ferr. Meridionali	687 50

Berlino, 9.			
		Cons. Pruss. 4 0/0	100 50
Mobiliare	168 70	Id. 3 1/2 0/0	99 90
Austriache	105 50	Turco nuovo	18 40
Lombarde	52 70	Prest. Orient. Russo	75 50
Cambio su Londra	20 25	Rublo	241 —
Rendita Italiana	94 70	Mediterranee	112 50
Id. f.m.	94 50	Meridionali	— —

			Londra, 9 (Chiusura).
Consolid. Inglese	96 7/16	Egiziano 1883	98 7/8
Rendita Italiana	93 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	20,000
Argento fino	51 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	74 —		
Turco nuovo	18 1/4		

Stagionatura serica delle sete in Torino, 9 agosto.

Organzino	colli 11 —	K.	903 41
Greggia	colli 5 —	K.	555 29
Totale	colli 16 —	K.	1458 70
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 136 —	K.	10078 99

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

DUE FOGLIE EDERA C. (4a pagina Vedi) 2928

RAPALLO

Il più bel soggiorno delle due riviere, adatto per campagna, stante alla sua posizione incantevole ed alla temperatura ventilata.

Grand Hôtel d'Europe

Palazzo con due giardini freschi ed ombrosi. Bagni di mare. Pensioni tutto compreso da 6 a 10 lire. Facilitazioni per famiglie o per prolungato soggiorno. H 2081 G

ISTITUTO FORNARIS MAROCCO

Liceo - Ginnasio - Scuole Tecniche
CONVITTO ANNESSO.

Col 16 agosto corso speciale preparatorio agli esami di riparazione. Torino, via S. Francesco da Paola, 24. 2904

ISTITUTO RICALDONE

Liceo - Ginnasio - Scuole Militari
con annesso **Convitto.**

Col 15 agosto - Corso speciale preparatorio agli esami di riparazione. *TORINO*, via *Arsenale*, 31.

Peptone di Carne

Kemmerich

l'alimento il più nutritivo!

Gli esimii professori:
D.r BACCELLI GUIDO, Prof. di Clinica, *Roma*,
D.r BOZZOLO CAMILLO PAOLO, Professore di Clinica Medica, *Torino*,
D.r BRUNI GAETANO, Professore di Clinica Medica, *Modena*,
D.r CIARAMELLI GENNARO, Professore pareggiato di Clinica, *Napoli*,
D.r DE-CRISTOFORIS nob. MALACHIA, *Milano*,
D.r A. DEGIOVANNI, Prof. di Clinica, *Padova*,
D.r MURRI AUGUSTO, » » *Bologna*,
D.r SEMMOLA MARIANO, Professore di Clinica terapeutica, *Napoli*,
D.r TODESCHINI CESARE, *Milano*,
D.r TOMASELLI S., Direttore della Clinica Medica nella R. Università, *Catania*,

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli Alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini. 2000 M

Si trova presso i Farmacisti.

CONVITTO CIVICO di CARMAGNOLA

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuola tecnica - Scuole Elementari comunali. — Co' primi d'agosto incomincierà un corso regolare accelerato per gli esami di riparazione. Dirigersi al Rettore cav. prof. **Grillo.** 2541

Parquets Tappeti di legno
privilegiati, variati disegni
L. 4 50 a 7 il mq.
A. DANIELE, via Bava, 19.
(Vanchiglia). 3886

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in **inchiostro azzurro.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

LA STRADA DELLA GALERA

ROMANZO

DI

EDOARDO CADOL

Eppure nulla di tutto ciò non s'era ancora prodotto... Che cosa sarebbe se la luce si facesse, se la maschera gli fosse strappata?

Un giorno venne in cui Massimo non potè continuare a sottrarsi alle sue terribili apprensioni.

Da qualche settimana Arturo andava quasi ogni giorno a Parigi a conferire con Nicola.

Confessive su che? perchè?

Ah! mio Dio! se Nicola, seguendo il suo piano, rivelasse egli stesso ciò che egli aveva finalmente deciso di non rivelar mai!

Il disgraziato non viveva più; armandosi di coraggio, andò un mattino a trovare Nicola. Voleva ad ogni costo sapere che cosa costui tramava in quel profondo mistero.

— Mio caro, — gli rispose il maestro, — dormi tranquillo. Tu non hai ancora da immischiartene. Sappi soltanto che, mentre lavoro per te, faccio anche i miei affari.

Fra individui di quella specie, legati da una infamia, non potevano mancare, nella conversazione, le parole acerbe.

— Sei magnifico! — disse Nicola rispondendo a qualche dura osservazione di Massimo. — Adesso che ingrassi tranquillo che tutto è pel meglio nel migliore dei mondi possibili. Ti capisco, del resto, o, il diavolo mi porti, tendi a farti virtuoso! Ah! è facile essere virtuoso per chi si diletta e gode. Il signore ha buona tavola, bella casa, bella moglie, e, non contento, dei parenti che gli vogliono bene, un angelo che lo accarezza. Di più, egli è stimato, onorato, ricevuto dovunque, e per colmo, il solo turba piaceri, la suocera, la quale poteva mettere la nota triste nella vita gioconda, se n'è andata volontariamente a pregare in convento per la sua pace in questo mondo e nell'altro. Ma tutto ciò è delizioso... però, o Dio!...

Dio sia lui, e perchè Massimo non si sbagliasse a quel riguardo, l'ex-inquilino di Mazas si mostrava col dito.

— Andiamo! — egli riprese sempre sullo stesso tono corbellatorio, — me la racconti bella, mio gentiluomo! Dio! non ti rimprovera nulla, certamente; fa di meglio, ti felicita e si felicita nello stesso tempo di averti messo in così bella posizione. Ma Dio! trova che il tempo è lungo, e ad ogni nuovo capello bianco sente un raddoppiamento di aspirazione verso lo scopo di tutta la sua vita: quella casetta bianca dalle persiane verdi, circondata da un giardinetto dove matureranno le grosse pesche e fioriscono i gelsomini. Sento adesso come una sete di quei godimenti tanto desiderati, e la mia impazienza è tale che debbo farmi forza per non mettere i piedi nel piatto, dovessi pure andare a piantare i miei lari al di là dell'Oceano per sceneggiare i signori della Polizia.

Poi, tornando al tono serio:

— In due come in cento, bisogna riuscire, figlio mio, e poichè tu, a quanto pare, ti addormenti, prendo io la condotta della barca. Ecco tutto il mistero.

Entrando sposatamente nei particolari del suo progetto, egli apprese a Massimo che lo zio aveva ripreso dalle mani del notaio il suo testamento, disponendosi a farne un altro più appropriato alla nuova condizione.

Suo scopo era di conciliar tutto senza far torto a nessuno. Egli voleva che, alla sua morte, Amelia entrasse immediatamente in possesso della fortuna e che Lucia non vi perdesse nulla. Ora, a meno di lasciare due fortune invece di una, bisognava trovare qualche combinazione che soddisfacesse tutti.

Nicola credeva di essere riuscito a fornirgliene una, soltanto il programma aveva dovuto essere leggermente modificato riguardo a Lucia.

Infatti, Lucia, vedova, aveva proprio bisogno di quarantamila lire di rendita? La metà non le bastava?

E Nicola aveva matematicamente dimostrato che, lasciarle ventimila lire, era appunto garantirle la posizione attuale, poichè quella posizione attuale era di quarantamila lire di rendita per due; dunque ventimila per una; non era giusto?

Ma non si spendeva mica il totale di quei quarantamila franchi all'anno; se ne spendeva poco più della metà, perciò, senza cambiar nulla alla condizione di Lucia, bastava lasciarle una rendita di dieci o dodici mila lire all'anno.

S'erano fermati a dieci, perchè dieci è una cifra rotonda.

Ma bisognava che quelle diecimila lire fossero assolutamente assicurate. Si ha un bell'essere buoni parenti ma nulla può far nascere una contesa, mettere malumori... Amelia e Massimo avevano un figlio, e un zio... tuttavia meglio prevedere tutto, perchè, nella vita tutto può accadere, e non bisognava che Lucia dipendesse dai nipoti per nulla.

Ebbene! Che poteva esservi di più semplice? Una *assicurazione sulla vita* metteva ogni cosa al punto desiderato.

Poichè i coniugi Métral non spendevano le quarantamila lire di rendita, colle economie già fatte e con quelle che si farebbero si pagherebbe l'assicurazione, e il giorno del decesso di Arturo, giorno ancora molto lontano, i nipoti prenderebbero tutto intiero il capitale guadagnato da quel bravo ed onest'uomo, e la vedova inconsolabile riceverebbe diecimila lire all'anno dalla Compagnia fino al giorno in cui Dio volesse chiamarla a sè.

Tale era la combinazione che Nicola aveva trovata con grande soddisfazione d'Arturo, il quale, quel giorno stesso, senza dir nulla a nessuno dei suoi, dopo d'aver redatto un nuovo testamento in collaborazione col suo amico, andava a farsi visitare dal medico della Compagnia d'Assicurazione.

— Ecco come stanno le cose, ingrato, — disse Nicola con tono paterno dando un buffetto sulla guancia del suo ex-sotto-maestro. — C'è da inquietarti, fanciullo? E non vedi che, lasciandoti all'infuori del complotto, rendo la tua posizione inespugnabile? Andiamo, facciamo le nostre scuse a papà...

In quel momento il vecchio maestro pareva contentissimo; così contento che Massimo, rimasto grave, nonostante la seducente prospettiva, si mostrò commosso e ansioso.

Lungi dall'averlo rassicurato esponendogli la combinazione, Nicola gli aveva messo nel cuore una terribile paura.

— Dunque — fece questi tutto sorpreso — non hai compreso?

— Temo di aver compreso troppo, al contrario — rispose il giovane.

— In qual modo?

— Ho presente alla memoria il principio del nostro colloquio.

— Qual principio?

— La confessione dell'impazienza che vi spinge. Ora, in che le disposizioni dello zio Arturo avvantano il momento in cui potrò rimborsarvi?

Nicola sorrise.

— Eh! eh! — egli disse, — non perdi la bussola, tu! Ma guardati anche dal correr troppo nelle tue deduzioni. L'importante, vedi, era di disporre gli affari in modo che tu non potessi mancare di ereditare dallo zio. Ci siamo riusciti, riposiamoci un poco; ad ogni ora il suo lavoro. Parigi non è stato fabbricato in un giorno.

— Scusate, — riprese Massimo con voce un po' tremante, — non mi fido dei vostri sottintesi. Gli affari regolati a seconda dei vostri desideri, che mai intendete di fare? Lo zio Arturo è più giovane di voi, è sano, ha buon appetito, non soffre dolori...

— Eh!... ha il collo molto sprofondato nelle spalle ed il suo buon appetito può fargli qualche scherzo... Poi da gran tempo non abbiamo più avuto epidemie...

— E se l'epidemia non viene a risparmia lo zio d'Amelia, se?...

— Massimo, figlio mio! — fece il vecchio briccone interrompendolo; — la curiosità ha perduto il genere umano. Guardati!...

Massimo era diventato livido. Alzandosi ad un tratto, coi pugni stretti, gli occhi lucenti:

— Ah! ma no, ma no! — egli gridò; — no, non farete nulla contro la sua vita, capito? Ve lo proibisco io!...

Nicola gettò uno sguardo obliquo; poi, alzando le spalle, sorridendo di compassione, disse:

— Tu! tu, mio piccolo coniglio?...

— Sì, io... e poi? — rispose il giovane con violenza.

— Tu me lo proibisci? Ripetilo un po'... Oh! mi fai ridere...

Furioso, Massimo si avvicinò di qualche passo.

— Davvero — ripetè Nicola — mi fai ridere e mi fai pietà...

Poi, cambiando tono ed atteggiamento, proseguì:

— Ah! ma l'hai dunque d'intimorirmi? Disgraziato, che cosa puoi tu contro di me? Cerca, via, apri gli occhi e convinciti bene che sei in mia mani. Con una parola posso mandarti a dormire in prigione; con una parola posso far sì che tu meglio non vedrai più in te che un oggetto d'orrore. Prendila un po' meno dall'alto, figliuolo mio. Non è mica che la tua rivolta mi sorprenda; che l'aspettavo anche più sollecita, e non saprei chiamarti ingrato, come non saprei offendermi della freddezza che ostenti da qualche tempo a mio riguardo. Che me ne importa? Vi fu mai, fra di noi, un sentimento? Su che sarebbe nato e con che avrebbe potuto alimentarsi? E poi io non sono di quelli che perdono il loro tempo fermandosi su piccolezze di amor proprio. Tu non mi ami, io non ti amo... comprendo dunque riguardo alla questione del cuore... e per tutto il resto, non mio, tu non hai nulla da vedervi. Ti sei impegnato ad essere, condannato, mio strumento, ed hai dati in esser mio: riverti. Rimani tranquillo; la Dio mercè, non s'ha bisogno dell'opera tua. Ma, sovratutto, non minacciare nessuno, perchè è mortificante, dopo d'aver gridato, star quieti. E poi vedi che, dopo tutto, è inutile, poichè, senza esaminar altro, ti sfido semplicemente d'impedirmi d'agire come ho deciso. Se tu fossi altro uomo, se fossi ancora e senza pregiudizi, t'avrei messo al corrente dei miei progetti; e tu ti saresti interessato alla mia diplomazia; ma tu non sei che un pulcino e quando mi ripetessi cento volte il tuo famoso «voglio sapere», non sapresti nulla. Va, va a filare il perfetto amore, rimettendoti alla fortuna per far credere a te stesso che sei un uomo onesto e che meriti l'amore di una donna virtuosa, il rispetto di un'innocente bambina. Vi riuscirai forse; ma non fare il bravo, nè l'irrequieto... troveresti a chi parlare... Buon giorno, amico!... *(Continua)*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Comune di Osasio.

Si invita chiunque intenda di affittare un **mulino** ed altri immobili di proprietà comunale durante il triennio 1891-93, a presentare le proprie offerte non più tardi del **30** settembre p. v. al Consiglio comunale, il quale delibererà sulla loro accettazione nei primi giorni di ottobre.

Presentandosi però offerta ritenuta accettabile dalla Giunta municipale, potrà essere, a richiesta dell'offerente, proposta all'accettazione del Consiglio anche nel mese di settembre. — Gli offerenti dovranno depositare L. 1000 a mani del Sindaco o di chi per esso.

Le condizioni sono visibili nella Sala comunale nelle ore d'ufficio. C 2940

Due foglie edera C.

Ricevuto. Grazie mille volte. Pianai di gioia; ma da te lungi non ho pace. Ieri ho scritto: scriverò sovente. Ogni giorno guarda il giornale. Vorrei dirti infinite cose. Mio angelo, ti adoro. Fa che presto ti possa rivedere. Non ammalarti, per carità. C 2938

Società Anonima per la
Lavorazione Meccanica del Legname
UDINE.
Palchetti massicci — Prezzi eccezionali.
DEPOSITO
presso il Rappresentante sig. ANTONIO DEL COLLE
Torino — Corso Re Umberto, 38 — **Torino.** 1769

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA DI ELETTRICITÀ
SISTEMA EDISON
Capitale L. 6,000,000 — *MILANO* — Via Manzoni, n. 12
IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA
ad arco e ad incandescenza
TRASPORTI DI FORZA - TRAMVIE ELETTRICHE
Fabbrica di Macchine e Lampade elettriche
nella propria Officina in Milano, via Giuseppe Broggi, n. 6
250 Dinamo installate. H 802 T
1400 lampade ad arco installate — 45,000 lampade ad incand^e installate

Istituto Internaz^e femminile in MAROGGIA
sul lago di Lugano (Svizzera Ital.). Esiste da 12 anni. Situazione amenissima. Clima saluberrimo. Vasti e splendidi locali con vista sul lago tutti illuminati con luce elettrica compreso le camere da letto. Teatro educativo. Spazioso giardino e bagni. Vita di famiglia. Insegnamento delle lingue moderne dato da maestre e professori che le parlano sempre. Pensione modicissima. — Per referenze e programma rivolgersi al direttore dott. **MANZONI** in **Maroggia**, Svizzera, Canton Ticino. H 2596 M

La sorgente d'oro, contenente 25 regole diverse, infallibili per qualunque Ruota, onde vincere ambi, terni, quaterne. L. 100,000 ogni estrazione, per L. 2 50.

Frate Saturnino. Avventure galanti, scene d'amore, confessioni galanti, illustr. voluttuose in convento, suor Gertrude di X, chiuso e sugg. L. 1 50.

Il vero paradiso di Venere. Amori e scandali, segreti per farsi amare, i primi palpiti, la toeletta di Venere, profumi per innamorare; amore di Venere, appuntamenti proibiti, tempio di Venere, intrecci d'amore. L. 1 50 chiuso e suggellato.

Gratis invio catalogo dei romanzi galanti, d'amore, illustrati e **proibiti.**

Per tutto inviare vaglia all'editore E. **POLITTI**, in **Milano**, piazza S. Nazaro, n. 31. H 2595 M

D'affittare al presente in via Maria Vittoria, num. 10, piano 2°: **Alloggio** di **tre** grandi camere divisibili, completamente libero, per ufficio, banca od alloggio. C 2887

D'affittare al presente:
Alloggio al 3° p^no di 5 camere e camerino, con cantina, acqua potabile e gas, a vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 10, Torino. 1710

Terreno fabbricabile
da vendere. Corso Principe Oddone, angolo via S. Domenico. Dirigersi via Balbis, num. 10, Torino. 2910

Volete rialzare le vostre forze e rallegrarvi lo spirito? Bevete prima dei pasti il

Cognac ferro-chinato

Bibita esilarante all'acqua, seltz e soda, l'inarrivabile ricostituente del sangue del Laboratorio Chimico-Enologico **PIETRO RUFFINI**, **Firenze.** — Si trova presso i principali farm^ti, droghieri, caffè e liquoristi d'Italia e all'estero. H 2080 G

Il vero Paradiso di Venere. Amori e scandali, Segreti per innamorare, Intrecci d'amore: opuscolo suggellato L. 1 50. — *La vera sorgente d'oro*, Giuoco infallibile di terno e quaterna L. 1 50.

Spedire vaglia all'editore E. Politi, Milano, piazza S. Nazar, 31. 2551 M

Grande deposito di
CARBONI DI LEGNA
rovere, faggio, castagno, ecc.
Prezzi all'ingrosso — Servizio a domicilio. C 2820
Coke gas ed antracite.
ANTONIO BECHIS
Piazza Madama Cristina, n. 2

Per impianto di una nuova industria meccanica ... unica in I... di socio con ... lire.
Rivolgersi con lettera alle iniziali H ... Ufficio di Pubbl. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Posizione splendida

Guadagno 15 mila annue procurerebbesi persona disponente personale e capitale L. **30 mila** per affare senza eccezione. — Offerrsi con referenze TANGILLI, Posta, Torino. C 2887

20 lire settimanali assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l'impiego ... Lavoro facile e da farsi in casa, copie in italiano, scritture diverse, ecc. — Scrivere Direttore Classe Laboriosa, 31, rue S. Marc, **Paris.** H e 2840 H

POMATA PHENIX
del Dr. H. E. SCHMIDHOFFER.
GARANTITA!
... Deposito in Torino
RICCARDO SACHER
... PREZZO ... AL VASO
H 1871 X

Dr L. Bettmann D. D. S.
Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. 15, Torino
Riceve tutti i giorni. 2881

Bracconi.

Si desidera far ammaestrare giovane cane bracco. — Offerte con condizioni **subito** alle iniziali **H 2914**, Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Biciclo Roudge N. 1
da vendere, prezzo conveniente. Offerte alle iniziali **H 2624 T**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezioni o **tappezzeria**, da **vendere** a *modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. F., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Terno! Terno! Terno!
Istruzione speciale per il Lotto.

Il signor **Dietrichstein**, questo celebre matematico ungherese, ha combinato una ... istruzione per il lotto e calcolato colla massima precisione tutti i numeri che devono uscire in tutte le estrazioni durante i mesi d'agosto e settembre. Colui che vuole servirsene può fare una vincita, poichè finora tutti i di lui calcoli hanno sempre fatto buona prova. Come sempre, furono anche fatte numerose vincite in questa settimana coi numeri

1 70 74 Milano — 06 74 90 Napoli

ed anche colla **istruzione speciale** devono farsi vincite importanti nelle estrazioni seguenti. H e 2019 H

Nessuno dovrebbe esitare di domandare questa istruzione e i numeri per la prossima estrazione dovendo questi vincere immancabilmente. Non ci sono spese, nè rischio, nè perdita, soltanto può risultare vincita da una prova che tutti dovrebbero fare.

Lettere con tre francobolli da 20 centesimi; dirigersi al signor **Dietrichstein Maurizio, Budapest.** Risposta subito.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

... Deposito generale in TORINO alla **Farmacia del Dottor BOGGIO** Via Berthollet 14.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3 75.

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, **G. E. Calligaris**, via Roma, 23 e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco.** — Dai profumieri **Bacher, Cerlano, Corlora, Mondo, Paschetta, Torelli.** — *A Genova* **Bruzzo e C.** — *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 1890

Bagni con Riscaldamento automatico 2810

Cucina a benzina

a benzina e a gas, di facile trasporto. — **Vantaggi** senza pari, si riscalda in 25 minu^ti, consumando solo 15 cent. — **Apparecchi semplici per asciugare** la lingeria e che possono servire da stufe per riscaldare. **Sistemi brevettati.**

Negretti Francesco, fabbrica via Garibaldi, 40, Torino.

CINTI ERNIARI CELLULOIDE 88-691

La più recente novità del giorno, di color rosso, impermeabili al sudore ed all'acqua, si lavano come il cristallo, i più igienici, forti e compressivi, con molla circonferenziale, atti ad ottenere la contenzione dell'ernia inguinale. Utilissimi ai bagnanti. *Instituto ROTA*, p^a Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, **Torino.**

DIFFIDA.
Banca Industria e Commercio con Cassa di Risparmio.

Il sottoscritto **sfortunato creditore** della suddetta Banca d'Industria e Commercio prega la cittadinanza torinese di non confonderlo (come è già succeduto) col **cav. PALOMBO RAFFAELE, debitore** di molto, e amministratore della suddetta Banca.

C 2929 **PALUMBO RAFFAELLO.**

BALBUZIE.
Correzione di tutti i difetti della favella. — Il corso comincia il 1° settembre, via Berthollet, n. 10 — *Prof.* **G. BERGOGLIO.** C 2857

Avviso importante.

Oggi e giorni seguenti verranno posti in **vendita per pronti contanti** ed al disotto del prezzo d'estimo tutti i **mobili** arredanti il **grandioso appartamento di dieci camere al piano nobile**

via Bogino, n. 17

fra cui: Ricco salone, eleganti camere da pranzo e da letto ed altri mobili ricchi e comuni; oltre a bronzi d'arte, pendoli e candelabri, quadri dipinti, ceramiche, porcellane, servizio da tavola, argenterie, ecc., ecc. Pianoforte d'autore.

NB. *Alle medesime condizioni si procederà pure alla vendita di tutti i mobili della villa.* 2856

AVVISO
ai Costruttori, Impresari, Capi-Mastri.
Presso il premiato Stabilimento di costruzione della Ditta
GARETTO PIETRO E FIGLI
corso Principe Oddone, 88
trovansi disponibili diverse **carrette** a mano di varie dimensioni e forme. Costruisce carri, carrettoni, vagonetti e tamagnoni d'ogni genere e fa riparazioni a qualsiasi veicolo. Tiene grande assortimento di **legnami** di **rovere** e **frassino** stagionati.

LEGNA DA ARDERE
stagionata e tagliata corta per uso franklin e cucina a L. 3 60 al quintale, a domicilio, nel cortile — *Per quantità maggiore si conterà* prezzi a convenirsi.

Magazzino succursale - Via Bertola, 47. 2780

BACHI LEONE e C^ia
Fabbricanti e Negozianti da Mobili e Tappezzerie
via Carlo Alberto, 14.

Grande e variato assortimento di **mobili d'ogni stile, saloni, camere da letto e da pranzo complete ed oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi.**

S'incaricano dell'ammobigliamento di qualsiasi appartamento di lusso per città o villa. 2704

FRATELLI VALABREGA
FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile.
Prezzi miti — Solidità ed eleganza.
Via Principe Amedeo, 18
TORINO. 2459

10,000 BOTTIGLIE VINO
Marca *CASTELBRUNO* scelto
Rivolgersi per ordinazioni C 2825
ai sigg. PAISSA F.lli
TORINO — Piazza S. Carlo, 5 — TORINO.

FESTA TEOBALDO
Letti e pagliericci metallici di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro per giardino e caffè.** — **Letti e sofà ferro vuoto** d'ogni prezzo. — **Lane e crini** per materassi. — Torino, corso *Vittorio Emanuele II, 10, fra la chiesa Valdese e via Madama Cristina.* 1208

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA**, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**
Farmacia **CHIAFFRINO**, piazza Paleocapa, e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 62

PER BAGNI 1848
Fabbrica di **Bagni Riscaldatoi** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, con consumazione garantita inferiore a 0,30. RESEGOTTI Lorenzo, *lattoniere e gasista*, via Ponte Mosca, 37 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino.

Nuova Società Anonima
MOLINO DELLE CATENE
TORINO — *Borgo Madonna del Pilone* — **TORINO**
Capitale versato L. 180,000, diviso in 360 Azioni

L'Assemblea generale ordinaria dei Soci avrà luogo presso lo *Stabilimento*, alle ore **3** pom. nel giorno di *mercoledì* **27** *corr.*, ed alla stessa ora del successivo *mercoledì* **3** *settembre* in caso di **seconda convocazione.**

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'Assemblea precedente;
2. Situazione della Società a tutto il mese di giugno u. s.;
3. Affittamento generale del Molino sociale;
4. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.

NB. Per essere ammessi all'Assemblea i Soci dovranno uniformarsi al disposto dell'art. 9 dello Statuto sociale.

2922 *Il Presidente:* V. GIACOMELLI.

Convitto Civico d'Ivrea
Pareggiato ai nazionali.

Si cercano pel prossimo anno scolastico due Istitutori o due Istitutori maestri. Tutti devono avere le patenti elementari superiori. Tempo utile per presentare domande e documenti fino al 10 agosto inclusivamente. — Si cerca anche un portinaio che sia sarto. 2880

Il Comune di Viareggio
(LUCCA)

ha bandito i **concorsi** per la **nomina** dei **professori** per la **Scuola tecnica** che si aprirà col prossimo anno scolastico.

Coloro che intendessero concorrere potranno richiedere alla Segreteria comunale le opportune informazioni.

Il concorso si chiuderà col **31 agosto** corr. 2931

Terno! Terno! Terno!
Vincita infallibilmente sicura!

In ogni estrazione vi sono 20, 30, 40, anche 100 persone che sono tanto fortunate di vincere un terno coi numeri combinati dal celebre matematico signor **Giovanni Mihalik in Budapest.** Anche nelle ultime estrazioni sono stati vinti 42 terni coi numeri

.. 19 82 Torino — 14 22 8 Venezia
1 78 90 Milano.

Si pubblicano queste linee affinchè tutti si valgano del piano di giuoco del sig. Mihalik col quale si vince immancabilmente. È dunque nell'interesse di ognuno di incontrare la fortuna rivolgendosi a questa persona tanto compiacente che accorda il suo aiuto volontieri a tutti. In tale desiderio, il sig. Mihalik risponde subito a tutti curando di non causare molte spese rendendo così possibile a tutti di provare il suo eccellente metodo. — Alle lettere contenenti tre francobolli da 20 centesimi indirizzate al sig. **Giovanni Mihalik, Budapest,** viene risposto senza ritardo. H 2013 E

È uscita la XII^a edizione per l'annata 1890-91
DELLA **GUIDA**
PER LAGHI E MONTI
Premiata con medaglia d'oro da S. M. il Re d'Italia
DEL CAV. **L. BONIFORTI**

Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **tre Laghi**, la **Svizzera italiana**, il **S. Gottardo**, la **Brianza**, il **Varesotto**, la **Riviera d'Orta**, la **Valsesia**, l'**Ossola**, il **Sempione**, il **Monte Rosa**, i Laghi di **Zurigo, Lucerna e Ginevra.**

Un vol. di oltre 600 pag., corredata di vignette e carte topografiche.
In tela inglese e oro L. 5 — In brochure L. 4.

Presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

In TORINO nelle farmacie *Torta, Taricco* e *Verga* (Parco Reale).

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascit*
***Malattie del* CUORE**
Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore **NOBLET**
In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il **GONFIAMENTO DELLE GAMBE** e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.
Domandare l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si dirige al Dottore **NOBLET, 46, Rue St-Anne, PARIS**
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4, e per Corrispondenza.
50 ANNI DI PRATICA. — Risultato serio. 487

Si vende a L. **30** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.